



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO  
SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA  
AMBIENTALE  
(ISPRA)

2019

Determinazione dell'8 giugno 2021, n. 52



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO  
SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA  
AMBIENTALE  
(ISPRA)

2019

Relatore: Consigliere Giampiero Pizziconi

Ha collaborato  
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:  
rag. Fabrizio Scuro



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza dell'8 giugno 2021, tenutasi in videoconferenza ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, nonché da ultimo dall'articolo 6 comma 2, del decreto legge 1 aprile 2021, n. 44 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021 n. 76 e delle "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 5 febbraio 2009 con il quale l'Ispra è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge n. 259 del 1958,

visto l'articolo 14 del decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218 che ha disposto che il controllo venga esercitato con le modalità previste dall'articolo 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto l'art. 28 del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 122, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, con il quale è stato istituito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra);

visto il rendiconto concernente l'esercizio finanziario 2019 del predetto Istituto, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;



## CORTE DEI CONTI

---

udito il relatore Consigliere Giampiero Pizziconi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ispra per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante,

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al conto consuntivo per l'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) per l'esercizio 2019.

RELATORE  
*Giampiero Pizziconi*

PRESIDENTE  
*Andrea Zacchia*

DIRIGENTE  
*Fabio Marani*  
depositato in segreteria

# INDICE

PREMESSA .....	1
1. ORDINAMENTO .....	2
2. ORGANI DELL'ENTE .....	6
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE .....	10
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI .....	22
5. ATTIVITA' CONTRATTUALE .....	27
6. RISULTATI DELLA GESTIONE .....	30
7. RENDICONTO FINANZIARIO .....	33
8. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA .....	36
9. GESTIONE DEI RESIDUI .....	37
10. CONTO ECONOMICO .....	39
11. STATO PATRIMONIALE .....	42
12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....	44

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi spettanti per gli organi.....	8
Tabella 2 - Spesa complessiva per gli organi (impegni) .....	9
Tabella 3 - Centri di responsabilità amministrativa.....	11
Tabella 4 - Dotazione organica.....	16
Tabella 5 - Consistenza del personale in servizio .....	17
Tabella 6 - Personale suddiviso per tipologia di attività.....	17
Tabella 7 - Spese per il personale (impegni) .....	18
Tabella 8 - Collaborazioni ed incarichi conferiti - Numero, tipologia e impegni di spesa .....	21
Tabella 9 - Attività negoziale Ispra 2019.....	28
Tabella 10 - Principali saldi di gestione .....	31
Tabella 11 - Accertamenti ed impegni .....	33
Tabella 12 - Situazione amministrativa .....	36
Tabella 13 - Residui.....	37
Tabella 14 - Conto economico .....	39
Tabella 15 - Situazione patrimoniale.....	42

## INDICE DELLE FIGURE

Grafico 1 .....	12
-----------------	----

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), per l'esercizio 2019, con aggiornamenti sulle vicende successive di maggior rilievo.

Il precedente referto, relativo all'esercizio finanziario 2018, è stato approvato con determinazione n. 61 del 23 giugno 2020, pubblicata in Atti parlamentari - XVIII Legislatura - Doc. XV, n. 318.

# 1. ORDINAMENTO

L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (di seguito ISPRA), è ente pubblico di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile.

L'Ispra è stato istituito con l'articolo 28, del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della transizione ecologica (di seguito Mite), ai sensi del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, pubblicato sulla GU del 1° marzo 2021, già Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito Mattm).

Ad esso sono state attribuite - con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale - le funzioni degli enti che seguono, contestualmente soppressi:

- a) Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (Apat);
- b) Istituto nazionale per la protezione della fauna selvatica (Infs);
- c) Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (Icram).

Il citato art. 28, comma 3, prevede, fra l'altro, la definizione dell'assetto organizzativo dell'Istituto con un regolamento, da adottare con decreto del Mattm, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le commissioni parlamentari competenti in materia di ambiente, poi emanato in data 21 maggio 2010<sup>1</sup>.

Esso ha dettato disposizioni in ordine a: compiti istituzionali; provvista finanziaria e procedure contabili; organi di amministrazione e controllo; Direttore generale, e relative incompatibilità; personale e assetto organizzativo; controllo e vigilanza; rapporti convenzionali; statuto; consiglio federale e scuola di specializzazione in discipline ambientali.

Successivamente, veniva approvato lo statuto dell'Ispra, ai sensi degli artt. 1 e 14 del richiamato regolamento, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 27 novembre 2013.

La legge 28 giugno 2016, n. 132 recante *"Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale"*, all'art. 4, comma 2, prevedeva che l'Ispra, fermi restando i compiti e le funzioni ad esso attribuiti dalla normativa vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dovesse adeguare la

---

<sup>1</sup> D.m. 21 maggio 2010, n. 123 recante *"Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'apat, dell'Infs e dell'Icram in un unico istituto, denominato Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), a norma dell'articolo 28, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"*.

propria struttura organizzativa e tecnica al perseguimento degli obiettivi individuati nella disposizione. La medesima legge, all'art. 4, comma 6, ha modificato alcune disposizioni relative alla composizione e alla durata in carica degli organi e del Direttore generale dell'Istituto, disposizioni ritenute immediatamente applicabili e che sono quindi state attuate senza procedere a modifiche dello statuto.

Su tale assetto normativo è intervenuta la riforma generale degli enti di ricerca recata dal d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 che ha espressamente annoverato tra questi anche l'Ispra (art. 1, comma 1, lettera "v"), ferme restando le disposizioni di cui alla già citata legge n. 132 del 2016, ampiamente descritte nelle relazioni riferite ai precedenti esercizi.

Inoltre, a seguito dell'avvio della procedura di istituzione dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (Isin)<sup>2</sup> in attuazione del d.lgs. n. 137 del 2017, con d.p.c.m. 10 novembre 2017, di nomina del relativo direttore sono state dismesse in favore di quest'ultimo ente, le attività del Centro nazionale per la sicurezza nucleare dell'Ispra (a decorrere dal 1° agosto 2018).

Alla luce delle novità normative ed istituzionali intervenute sopra esposte, il Consiglio di amministrazione nel 2019, in relazione alle indicazioni del Mef emerse in sede di verifica amministrativo-contabile svoltasi tra febbraio e marzo dello stesso anno<sup>3</sup>, ha approvato le modifiche allo statuto<sup>4</sup> con deliberazione n.51/CA del 30 settembre 2019. Successivamente, il CdA di Ispra ha provveduto con la deliberazione n. 62/CA del 27 gennaio 2020 ad effettuare ulteriori modifiche agli articoli 5, 6 e 12 dello statuto anche a seguito di alcune osservazioni che erano pervenute dal Ministero vigilante. Quest'ultimo ha provveduto alla pubblicazione dello statuto sul proprio sito istituzionale e la relativa comunicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 259 del 19 ottobre 2020. Oltre alle modifiche statutarie relative alla durata in carica di alcuni organi conseguenti alle modifiche normative previste dalla legge 132/2016, in particolare, con riferimento alle incrementate funzioni assegnate all'Istituto, si segnalano tra le altre, le disposizioni di cui all'art. 1 che ha visto i commi 2 e 3 rimodulati come di seguito:

---

<sup>2</sup> Detto organismo, che ha assorbito le competenze attribuite ad ISPRA, è stato istituito con l'art. 6 del d.lgs. 4 marzo 2014 n. 45 recante *"Attuazione della direttiva 2011/70/EURATOM, che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi"*.

<sup>3</sup> Nell'elenco delle irregolarità di maggior rilievo emerse dalla verifica amministrativo-contabile n. 6724 eseguita dal 4 febbraio all' 8 marzo 2019 presso l'ISPRA dal Servizio ispettivo della ragioneria generale dello Stato veniva affermata la *"Necessità che l'Istituto adegui il proprio statuto ed il proprio regolamento di organizzazione alle disposizioni normative introdotte dalla legge 132/2016 e dal d.lgs. 218/2016"* (pag. 4 del referto ispettivo).

*“comma 2 “L’Ispra svolge le funzioni di indirizzo e coordinamento del sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente secondo quanto previsto dalla legge n.132/2016”.*

*“comma 3 “L’Ispra adotta, con il concorso delle agenzie, norme tecniche vincolanti per il Sistema nazionale in materia di monitoraggio, di valutazioni ambientali, di controllo, di gestione dell’informazione ambientale e di coordinamento del Sistema nazionale, per assicurare l’armonizzazione, l’efficacia, l’efficienza e l’omogeneità dei sistemi di controllo e della loro gestione nel territorio nazionale, nonché il continuo aggiornamento, in coerenza con il quadro normativo nazionale e sovranazionale, delle modalità operative del Sistema nazionale e delle attività degli altri soggetti tecnici operanti nella materia ambientale. Per il più efficace espletamento delle proprie attribuzioni l’Ispra opera in una logica di rete, assicurando il pieno raccordo con gli altri soggetti competenti favorendo le più ampie sinergie.”<sup>5</sup>”*

Riferisce l’Ente che da luglio 2019 a marzo 2020 è stata realizzata un’attività di analisi e mappatura dello stato dell’organizzazione e da dicembre 2019 a maggio 2020 è seguita l’attività di sviluppo del nuovo modello organizzativo. Da maggio 2020 sono state poi effettuate una serie di attività finalizzate all’implementazione del modello che determinerà il superamento dell’attuale struttura organizzativa per funzioni nella quale le strutture esistenti costituiscono “bacini di competenze” in cui è collocato personale omogeneo dal punto di vista proprio delle competenze.

Verificata l’opportunità e la necessità di un diverso assetto, si è scelto un modello organizzativo funzionale che consenta di fondere gli aspetti positivi dell’attuale struttura per funzioni con quelli dell’organizzazione per progetti, mitigando gli aspetti negativi di entrambe e nel quale ciascun dipendente può avere più linee di attività.

Rappresenta l’Ente che il nuovo modello organizzativo, che si vuole implementare entro il 2022, si fonda sui criteri di specializzazione e su un approccio di progetto. Esso organizza la struttura su due dimensioni, verticale (statica) e orizzontale (dinamica) e prevede 3 livelli di

---

<sup>5</sup> Si osserva, tuttavia, che in realtà nella versione consolidata dello Statuto, approvata con la medesima deliberazione, detti commi rinumerati, rispettivamente con i numeri 2 e 3, sono conseguenza della volontà del CdA “- di dare mandato all’Amministrazione di uniformare numericamente e terminologicamente il predetto Statuto, allegando il testo finale alla presente deliberazione”. Tuttavia, dal deliberato non si rinviene una manifestazione di volontà finalizzata ad approvare il testo consolidato che, pertanto, si presenta con una numerazione difforme rispetto a quella emergente dalle modifiche apportate con il medesimo atto deliberativo atteso che i commi in questione come approvati con delibera 51/CA del 30 settembre 2019 avevano la numerazione pari a 1 bis e 1 ter e nella successiva deliberazione n. 62/CA del 27 gennaio 2020 nulla si decide in merito all’approvazione del testo coordinato elaborato dall’amministrazione.

“articolazioni organizzative”, denominate unità organizzative (U.O.),<sup>6</sup> caratterizzati da diversi gradi di responsabilità di gestione e di risultato di risorse umane, finanziarie e/o strumentali. Va poi evidenziato che i commi 103, 104 e 105 dell’art. 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020- 2022) hanno assegnato all’ISPRA un contributo di 5 milioni, per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, per il completamento della carta geologica ufficiale d'Italia, la sua informatizzazione e le attività ad essa strumentali.

Le relative attività sono coordinate dal Dipartimento per il servizio geologico d'Italia dell'Ispra e svolte in collaborazione con le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con istituti e dipartimenti universitari e con il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), mediante convenzioni, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Infine, per quanto concerne gli adempimenti previsti dall’articolo 20 del d.lgs. del 19 agosto 2016, n. 175, recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, concernenti la razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute, l’Ispra ha reso noto nella sezione del proprio sito istituzionale dedicata all’Amministrazione trasparente, di non detenere partecipazioni in società di diritto privato. La comunicazione al Ministero dell’economia e delle finanze e alla sezione competente della Corte dei conti, in attuazione dell’art. 20, comma 4 del d.lgs. 175/2016 è stata effettuata, relativamente all’esercizio 2018, con note in data 11 maggio 2020. Risultano pubblicate le precedenti deliberazioni della Sezione enti della Corte dei conti relative all’analisi della gestione finanziaria dei pregressi esercizi.

- 
- 6 U.O. di livello dirigenziale generale: denominate Dipartimenti, coordinati dalla Direzione generale e affidate a dirigenti di I fascia. Gestiscono le funzioni e le competenze loro assegnate ed inoltre, nell’ambito della Pianificazione generale, elaborano le strategie operative delle proprie U.O. di livello dirigenziale non generale funzionali (Centri e/o Servizi) e ne assumono la responsabilità.
  - U.O. di livello dirigenziale non generale: sono affidate a dirigenti di II fascia che hanno la responsabilità della struttura, nonché il compito di favorire lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza:
    - \* dei Centri, che sono focalizzati su tematiche di tipo tecnico-scientifico;
    - \* dei Servizi, che svolgono tipicamente attività per il coordinamento e il funzionamento tecnico-amministrativo.
  - U.O. di livello non dirigenziale:
    - \* Unità svolgono attività di tipo tecnico-scientifico
    - \* Uffici svolgono attività per il coordinamento e il funzionamento tecnico-amministrativo dell’Istituto.

## 2. ORGANI DELL'ENTE

A norma dell'art. 4 del citato decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 21 maggio 2010 e dello statuto vigente, sono organi dell'Istituto:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Consiglio scientifico;
- il Collegio dei revisori dei conti.

Gli organi dell'Ente durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta (ai sensi dell'art. 4, comma 6, della legge 132/2016 e degli attuali articoli 3, 4, 5 e 6 dello statuto).

I relativi emolumenti sono determinati con decreto del Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Il Presidente è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Mite tra persone di alta qualificazione scientifica o istituzionale nelle materie di competenza dell'Istituto, previo parere motivato delle competenti commissioni parlamentari permanenti.

L'art. 3 comma 1 dell'attuale statuto prevede che il Presidente è il rappresentante legale dell'Istituto e presiede il Consiglio del Sistema nazionale (Snpa), cura i rapporti con i mezzi di informazione, il coordinamento strategico delle relazioni istituzionali ed internazionali, i rapporti con gli enti di ricerca e il coordinamento del monitoraggio e della valutazione della ricerca, con il concorso del Consiglio scientifico, ed assolve a tutti i compiti attribuitigli dalla legge 132 del 2016 e dal d.lgs. 218 del 2016. Inoltre, predispose il piano triennale delle attività, l'aggiornamento del programma di ricerca dell'Istituto e stipula la convenzione ministeriale, in base alle direttive generali del Ministro vigilante. Il Presidente convoca e presiede il Consiglio di amministrazione e il Consiglio scientifico, vigila sull'esecuzione delle delibere e verifica l'attività svolta dall'Istituto, avvalendosi del servizio di controllo interno.

Il Consiglio di amministrazione è composto da quattro membri, nominati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, oltre il Presidente dell'Istituto.

Il nuovo statuto dell'Ispra approvato nel 2019 al modificato comma 1, dell'art. 4, prevede che tre componenti siano scelti tra persone con competenze tecniche e/o scientifiche e/o gestionali nei settori di competenza dell'Istituto ed uno venga eletto tra il personale dell'Istituto inquadrato nel profilo di ricercatore o tecnologo di cui al contratto enti pubblici di ricerca.

Esso svolge funzioni di indirizzo e programmazione, nonché di monitoraggio e verifica delle attività istituzionali, assicurando l'attuazione delle direttive generali del Ministro vigilante. In particolare, delibera lo statuto e le relative modifiche, verifica la compatibilità finanziaria dei programmi di attività; delibera i bilanci preventivi e i conti consuntivi, nonché le variazioni di bilancio; delibera il regolamento di amministrazione e contabilità, la pianta organica e gli atti organizzativi. Delibera, inoltre, il piano del fabbisogno del personale e gli atti regolamentari generali e, sentito il Consiglio scientifico, il piano triennale delle attività. Nomina, infine, il Direttore generale che svolge compiti attuativi di gestione ed amministrazione dell'Ente.

Il Consiglio scientifico - nominato con decreto del Mite e composto dal Presidente e da cinque membri, scelti tra professori universitari, ricercatori, tecnologi o esperti, anche stranieri, di comprovata qualificazione scientifica, nei settori di competenza dell'Istituto, oltre che da un membro eletto dal personale tecnico-scientifico dell'Ispra -, formula suggerimenti e proposte per la predisposizione del piano triennale e l'aggiornamento annuale dei piani di ricerca, nonché per il migliore svolgimento delle funzioni attribuite dalla legge all'Istituto. Definisce inoltre strumenti e modalità per la valutazione dell'attività scientifica dell'Ente.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 maggio 2017 è stato nominato il Presidente dell'Istituto, il cui insediamento è avvenuto il 15 luglio 2017.

Con i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 e 24 maggio 2017 sono stati nominati gli attuali Consiglio di amministrazione e scientifico.

Il Collegio dei revisori dei conti, al quale è attribuito anche il controllo contabile di cui all'articolo 2409 bis c.c., è composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati dal Ministro della transizione ecologica iscritti nel registro dei revisori legali o in possesso di comprovata professionalità in materia amministrativo-contabile, ed esercita il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile. L'organo interno di controllo nominato con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 2 dicembre 2014, ed insediatosi solo in data 30 ottobre 2015, ha terminato il mandato il 30 ottobre 2018.

Il Collegio dei revisori in carica dall'esercizio in esame è stato nominato con decreto ministeriale del 1° febbraio 2019.

Va evidenziato che lo statuto dell'Ente ha previsto all'art. 7 anche l'Organismo indipendente di valutazione (di seguito Oiv), che si avvale di una struttura tecnica permanente per la misurazione delle prestazioni, dotata delle risorse necessarie all'esercizio delle relative funzioni e, all'art. 8, il Direttore generale, quale responsabile della gestione dell'Istituto e dell'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

I compensi spettanti agli organi sono stati determinati con decreto interministeriale del MATTM e del Ministero dell'economia e delle finanze del 24 novembre 2014 come rappresentato nella sottostante tabella. Non sono previsti gettoni di presenza a beneficio degli organi di istituto.

**Tabella 1 - Compensi spettanti per gli organi**

<b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>	
Presidente	130.000
per ciascun componente	25.000
<b>COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI</b>	
Presidente	19.038
per ciascun componente	15.332
<b>CONSIGLIO SCIENTIFICO</b>	
per ciascun componente	4.647

La tabella successiva espone invece la spesa impegnata per gli organi dell'Ente nell'esercizio 2019.

**Tabella 2 - Spesa complessiva per gli organi (impegni)**

<b>Voci di spesa</b>	<b>2019</b>
Compensi indennità e rimborsi al Presidente	146.225
Compensi indennità e rimborsi ai componenti del CDA	101.378
Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Collegio dei revisori	36.763
Compensi, indennità e rimborsi ai componenti del Comitato scientifico	29.000
<b>Totale impegni organi collegiali</b>	<b>313.366</b>

### 3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE

Il nuovo regolamento di organizzazione, approvato con delibera del Consiglio di amministrazione del 14 dicembre 2015, entrato in vigore il 1° gennaio 2017 e successivamente modificato con deliberazione dello stesso Consiglio del 23 aprile 2018, prevede la seguente articolazione delle unità organizzative dell'Ispra.

Sono stati costituiti 4 dipartimenti (valutazioni, controlli e sostenibilità ambientale; servizio geologico d'Italia; monitoraggio e tutela ambiente e conservazione biodiversità; personale e affari generali) che accorpano funzioni in precedenza attribuite a singoli centri di responsabilità amministrativa (Cra). Attualmente questi ultimi sono stati ridotti da 16 ad 11.

Oltre alla Direzione generale l'Ente è dotato di una struttura amministrativo-gestionale, costituita da un unico Dipartimento del personale e degli affari generali.

Nel 2019, con la deliberazione n. 47 del 24 luglio 2019, il CdA ha apportato alcune modifiche<sup>7</sup> al regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'Ispra. La modifica più rilevante ha riguardato la soppressione del Centro nazionale educazione, formazione e reti bibliotecarie e museali per l'ambiente con lo spostamento delle Aree "educazione e formazione ambientale" e "biblioteca e reti bibliotecarie Snpa" nella Direzione generale e precisamente nel "servizio per l'educazione e formazione ambientale e per il coordinamento tecnico delle attività di direzione", istituito anch'esso con la medesima delibera, mentre l'Area "attività museali", anch'essa facente parte del predetto Centro, è stata spostata nel Dipartimento servizio geologico d'Italia.

Sempre con la suddetta delibera n.47/CA, è stata trasferita l'Area per il "monitoraggio della qualità dell'aria e per la climatologia operativa" al Dipartimento valutazioni, controllo, sostenibilità ambientale mentre l'Area per lo "sviluppo sostenibile dell'acquacoltura nelle acque interne, di transizione e marino costiere" è stata trasferita al Dipartimento monitoraggio e tutela ambiente e conservazione biodiversità.

La struttura tecnico-scientifica dell'Istituto si articola in 4 Dipartimenti e 6 Centri nazionali come rappresentato nella sottostante tabella.

---

<sup>7</sup> Successivamente approvate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 8 agosto 2019.

**Tabella 3 - Centri di responsabilità amministrativa**

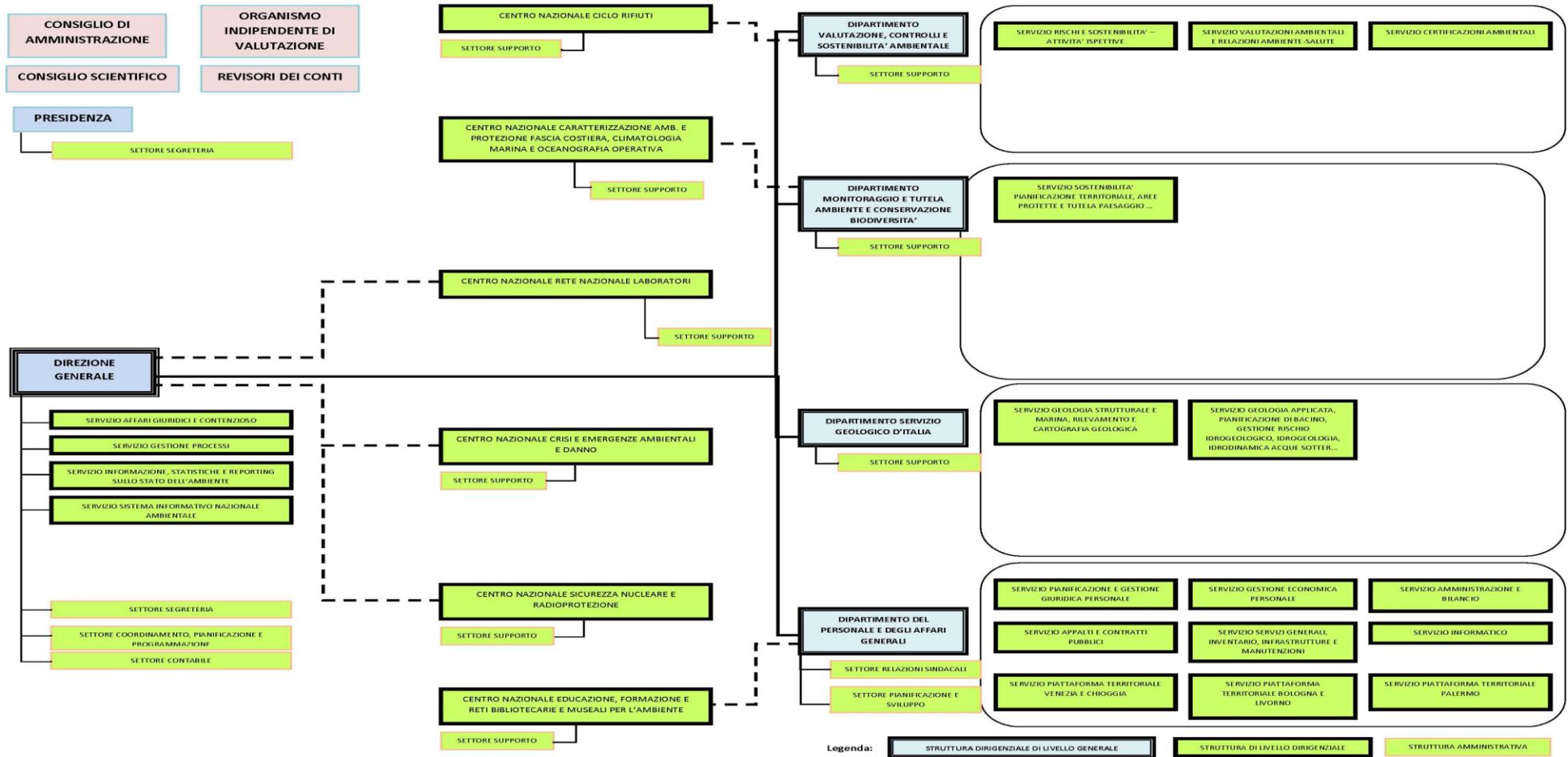
N. CRA	SIGLA	DENOMINAZIONE
C01	DIR	Direzione generale
C02	VAL	Dipartimento valutazioni, controlli e sostenibilità ambientale
C03	GEO	Dipartimento servizio geologico d'Italia
C04	BIO	Dipartimento monitoraggio e tutela ambiente e conservazione biodiversità
C05	AGP	Dipartimento personale e affari generali
C06	NUC	Centro nazionale sicurezza nucleare e radioprotezione <sup>8</sup>
C07	CRE	Centro nazionale crisi, emergenze ambientali e danno
C08	LAB	Centro nazionale per la rete nazionale dei laboratori
C09	RIF	Centro nazionale ciclo dei rifiuti
C10	COS	Centro nazionale caratterizzazione ambientale, protezione fascia costiera e oceanografia operativa
C11	EDU	Centro nazionale educazione, formazione e reti bibliotecarie e museali per l'ambiente

Ai sensi dell'articolo 10 dello statuto, il Consiglio di amministrazione con propria delibera, su proposta del Presidente sentito il Direttore generale e il Consiglio scientifico, potrà istituire, in relazione a specifici settori di intervento di particolare rilevanza tecnica o scientifica, altri Centri nazionali definendone la struttura organizzativa nei limiti della dotazione organica. Nel grafico seguente è rappresentato l'organigramma.

---

<sup>8</sup> Specifica l'Ente: "permane in consuntivo 2019 solo per la gestione dei residui".

Grafico 1



Documento interno DG SGQ

Dal punto di vista dell'assetto organizzativo va evidenziato come nel 2019 vengono completate le procedure finalizzate all'attivazione operativa dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (Isin), già avviate nel corso del precedente esercizio mediante una serie di iniziative finalizzate all'individuazione delle risorse umane e strumentali nonché finanziarie da trasferire al nuovo ente<sup>9</sup>. In conseguenza, a seguito dell'adozione della già citata modifica al regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali dell'Ispra, l'organico dirigenziale<sup>10</sup> risultava ridotto di una posizione dirigenziale di seconda fascia.

In relazione alla gestione del personale, preliminarmente va evidenziato come risultino adottati dall'Ispra, nell'esercizio considerato, gli strumenti di programmazione previsti dall'ordinamento alla cui mancanza consegue il divieto assunzionale.

Per quanto riguarda gli atti attualmente vigenti:

- la programmazione triennale del fabbisogno di personale, di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 165 del 2001, risulta adottata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 15 dicembre 2017. Successivamente in relazione all'emanazione della Direttiva di Funzione pubblica del maggio 2018 concernente le modalità di applicazione delle novellate disposizioni del richiamato art. 6 a seguito delle modifiche allo stesso apportate dal d.lgs. 25 maggio 2017 n. 75, è stato adottato il piano triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2019-2020 nell'ambito del piano triennale delle attività per il medesimo periodo, adottato quest'ultimo dal Cda con deliberazione del 12 novembre 2018 e, in via definitiva, dopo il recepimento di osservazioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con deliberazione del 5 febbraio 2019;

---

<sup>9</sup> In conseguenza l'Ispra, dal 1° gennaio 2019, con l'adozione del primo bilancio Isin ha provveduto al trasferimento di n. 67 unità di personale nonché a regime di una correlativa dotazione finanziaria pari ad euro 5.292.785 mentre in data 3 aprile 2019, veniva stipulata la convenzione con l'Isin, che ha completato il passaggio delle attività del soppresso Centro nazionale sicurezza nucleare e radioprotezione all'Isin, disciplinando gli atti di formalizzazione del passaggio del personale ISPRA in Isin nonché il trasferimento in Isin degli altri "beni, servizi, strutture, laboratori e di ogni altra dotazione necessari per garantire le condizioni di operatività secondo i principi e requisiti di autonomia".

<sup>10</sup> A seguito dello spostamento di risorse umane, strumentali e finanziarie all'ISIN ed alla contestuale cancellazione in ISPRA del relativo Centro Nazionale per il Nucleare.

- il Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità 2016-2018 (Ptap), di valenza triennale, di cui all'art. 48 del d.lgs. n. 198 del 2006, è stato adottato con disposizione del Direttore generale del 30 novembre 2016<sup>11</sup>;
- il Piano della *performance* 2018-2020, di cui all'articolo 10 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, è stato adottato con disposizione del Presidente dell'Ispra del 29 marzo 2018 oltre il termine del 31 gennaio previsto dal medesimo articolo mentre il piano relativo al triennio 2020-2022, è stato adottato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 60 del 27 gennaio 2020;
- il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (Ptpct) 2018-2020, è stato adottato con deliberazione 19 febbraio 2018 del Consiglio di amministrazione; quest'ultimo organo procedeva ad adottare il successivo Piano 2020-2022 con deliberazione del 27 gennaio 2020. Il responsabile dell'anticorruzione (carica con valenza triennale) è stato nominato dal Presidente dell'Ispra con provvedimento n. 7 del 30 gennaio 2018.

In relazione agli strumenti di programmazione sopra richiamati l'ordinamento ne prevede l'obbligatoria pubblicazione nelle apposite sezioni del sito web istituzionale, ai sensi dell'art. 10, comma 8, del d.lgs. n. 33 del 2013: obbligo che per l'Ente risulta adempiuto nell'esercizio di riferimento.

Al vertice della struttura amministrativa è posto il Direttore generale che è stato nominato con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'8 novembre 2017.

La scadenza del Direttore generale in carica è prevista per dicembre 2021.

Ai sensi dell'articolo 8 dello statuto, il Direttore generale sovrintende alla predisposizione, sulla base degli indirizzi del Consiglio di amministrazione, dei documenti di bilancio e previsione e del rendiconto generale e all'attuazione delle relative attività; provvede alle variazioni di bilancio corrispondenti a nuove entrate con vincolo di destinazione nonché alle variazioni compensative nell'ambito del bilancio dell'Ente, stipula i contratti, sovrintende e coordina, tra l'altro, le iniziative di raccolta e di gestione delle informazioni e delle reti informative ambientali, la comunicazione, l'armonizzazione, l'integrazione e la diffusione dei dati anche nell'ambito del sistema agenziale e attraverso le iniziative di *reporting*, sia di natura

---

<sup>11</sup> Si osserva, in ragione dello stretto collegamento con il ciclo della *performance*, che il Piano triennale di azioni positive deve essere aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno, anche come allegato al Piano della *performance*. Cfr. in tal senso la Direttiva della Funzione pubblica n. 2/19 recante "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni".

obbligatoria, sia quelle indirizzate al pubblico. Assicura il funzionamento dell'Ufficio per i rapporti con il pubblico. Il Direttore generale dura in carica quattro anni e l'incarico è rinnovabile per una sola volta. Qualora sia dipendente pubblico, il Direttore generale viene collocato in comando, in aspettativa senza assegni, oppure in analogia posizione prevista dai rispettivi ordinamenti. Il relativo trattamento economico annuo lordo è distinto nelle seguenti componenti: stipendio euro 55.398, posizione fissa euro 36.299, posizione variabile euro 97.302; importo massimo retribuzione di risultato euro 21.000.

L'ultima dotazione organica dell'Ispra è quella approvata con d.p.c.m. del 22 gennaio 2013 che, oltre al Direttore generale, prevedeva 4 dirigenti di prima fascia e 40 dirigenti di II livello oltre a 747 unità di personale nel ruolo dei ricercatori e tecnologi e 612 del personale tecnico e amministrativo. La dotazione attuale risulta pari, quindi, a 1.403 unità, oltre il Direttore generale.

Nella Programmazione triennale del fabbisogno di personale (Ptfp) 2019-2021, annessa e approvata contestualmente al Piano triennale delle attività 2019-2021, veniva stabilito di sopperire alle esigenze di personale finalizzate al conseguimento delle *mission* istituzionale sia mediante l'immissione di nuove risorse, sia attraverso l'accrescimento delle competenze professionali, tenuto conto della particolare tecnicità delle attività di competenza e degli effetti che le medesime attività esplicano nell'ambito del contesto socio economico di riferimento.

La tabella che segue riassume la dotazione organica a tempo indeterminato, rimasta invariata rispetto a quella fissata con il d.p.c.m. 22 gennaio 2013, in relazione alla quale con il suddetto Ptfp sono state programmate le politiche di reclutamento di personale per il triennio considerato in ossequio alle previsioni di cui agli articoli 6 e 6 ter del decreto legislativo 165/2001 e al decreto del Ministro della funzione pubblica del 18 maggio 2018<sup>12</sup>.

---

<sup>12</sup> Decreto 8 maggio 2018 avente ad oggetto le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche" con il quale il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha impartito nuove e specifiche indicazioni per la redazione dei singoli documenti di fabbisogno.

**Tabella 4 - Dotazione organica**

PERSONALE	DOTAZIONE ATTUALE D.P.C.M. 22 GENNAIO 2013
Direttore generale	1
DIRIGENZA PRIMA FASCIA	4
DIRIGENZA SECONDA FASCIA	40
I pers. tecnol./ricer.	75
II pers. tecnol./ricer.	220
III pers. tecnol./ricer.	452
IV pers. tec./amm.	160
V pers. tec./amm.	170
VI pers. tec./amm.	135
VII pers. tec./amm.	131
VIII pers. tec./amm.	16
<b>TOTALE</b>	<b>1.404</b>

Successivamente, la richiamata programmazione del fabbisogno è stata rimodulata con il Ptfp 2020- 2022 contenuto nel Piano triennale di attività 2020-2022, adottato quest'ultimo con delibera del Cda n. 52/CA del 29 ottobre 2019 e successivamente integrato con delibera del Cda n. 59/CA del 27 gennaio 2020, in esito al recepimento della nota del Segretario generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 6311 del 16 dicembre 2019 e alla necessità di adeguare il suddetto Ptfp in relazione all'incremento della dotazione finanziaria dell'Istituto disposta dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160<sup>13</sup>.

Le relazioni degli organi amministrativi e di revisione a corredo del bilancio consentono di definire l'articolazione del personale in servizio nel 2019 secondo quanto illustrato dalle seguenti tabelle.

<sup>13</sup> Che porta le risorse per il funzionamento dell'Ispra a 99.120.642 euro.

**Tabella 5 - Consistenza del personale in servizio**

	2018	2019
<b>Personale a tempo indeterminato</b>		
Dirigenti	11	7
Altre qualifiche	1.154	1.054
<b>Totale tempo indeterminato</b>	<b>1.165</b>	<b>1.061</b>
<b>Personale a tempo determinato</b>		
Dirigenti	14	16
Altre qualifiche	32	49
<b>Totale tempo determinato</b>	<b>46</b>	<b>65</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.211</b>	<b>1.126</b>

**Tabella 6 - Personale suddiviso per tipologia di attività**

<b>Anno 2019</b>			
	<b>Personale a tempo indeterminato</b>	<b>Personale a tempo determinato</b>	<b>Totale</b>
personale dirigenziale	7	16	23
personale altamente qualificato impiegato su attività di ricerca	155	15	170
personale altamente qualificato impiegato su attività tecnico scientifiche	390	21	411
personale a supporto delle attività scientifiche e di ricerca	265	13	278
personale con funzioni amministrative	89		89
personale di supporto amministrativo	155		155
<b>TOTALE</b>	<b>1.061</b>	<b>65</b>	<b>1.126</b>

Si evidenzia che la riduzione del personale in servizio al 31 dicembre 2019 è da ricondursi, tra le altre cause, al trasferimento di 67 unità di personale all'Isin.

La sottostante tabella riporta la spesa del personale impegnata nel 2019 ed il raffronto con il precedente esercizio.

**Tabella 7 - Spese per il personale (impegni)**

	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>var. %</b>
Missioni	1.632.499	1.526.520	-6,49
Corsi per il personale	106.307	100.702	-5,27
Stipendi e assegni fissi personale di ruolo	41.386.348	37.858.101	-8,53
Stipendi e assegni fissi personale a tempo determinato	2.583.469	2.023.637	-21,67
Oneri previdenziali ed assistenziali	14.588.516	13.272.311	-9,02
Trattamento accessorio	11.432.946	11.439.609	0,06
Mensa	614.650	692.000	12,58
Buoni pasto	100.000	217.950	117,95
Benefici assistenziali e sociali	400.000	400.000	-
Fondo indennità anzianità	2.100.000	2.420.000	15,24
T.F.R.	2.713.620	2.923.158	7,72
<b>TOTALE</b>	<b>77.658.355</b>	<b>72.873.988</b>	<b>-6,16</b>

Nell'esercizio considerato la spesa impegnata complessivamente per il personale, pari ad euro 72.873.988, mostra un decremento del 6,16 per cento rispetto al precedente anno. La diminuzione delle risorse destinate al personale appare riconducibile agli oneri per stipendi e assegni fissi al personale dipendente di ruolo, pari ad euro 37.858.101, in flessione dell'8,53 per cento: dette voci incidono per il 51,95 per cento sul totale delle spese di personale.

Si evidenzia poi, in ordine al trasferimento delle risorse umane all'ISIN già richiamato in precedenza, che mentre la quantificazione delle risorse tabellari stipendiali relative al personale transitato è stata di immediato calcolo determinandosi una riduzione della relativa voce dei costi fissi stipendiali pari all'8,53%, ciò non è avvenuto per quanto riguarda il trattamento accessorio. In conseguenza, i valori evidenziati in tabella 7 tengono conto del maturato in corso del 2019 di detto personale.

La spesa per gli stipendi ed altri assegni fissi del personale con contratto a termine, pari ad euro 2.023.637, si riduce rispetto all'esercizio precedente (-21,67 per cento). In relazione a detta spesa, l'Ispra rappresenta che la componente che grava sul bilancio dell'Ente, pari ad euro 884.909, (impegnato e pagato) rispetta i limiti di cui all'art. 1, comma 187, della legge n. 266 del 2005 come modificato dall'art.3, comma 80, della legge n. 244 del 2007 (tetto pari per l'Ispra ad euro 3.413.997). L'Ente rappresenta, altresì, che la restante quota, pari ad euro 1.698.560, (impegnato e pagato) grava sui fondi derivanti da progetti eterofinanziati.

Gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente risultano in diminuzione (-9,2 per cento), mentre il trattamento accessorio, voce che comprende l'indennità di amministrazione e lo straordinario del personale non di ricerca ed una ulteriore serie di voci<sup>14</sup>, è pari ad euro 11.439.609, con un incremento del 0,06 per cento rispetto al 2018<sup>15</sup>.

L'accordo integrativo per il 2018, sottoscritto in data 20 dicembre 2018 e sul quale il Collegio di revisione si è espresso favorevolmente, come emerge dal relativo verbale del 10 maggio 2019, è stato certificato dalle amministrazioni vigilanti<sup>16</sup>.

Riferisce l'Ente nel corso del 2019 è stata per la maggior parte erogata la produttività relativa all'anno 2016 per i livelli IV-VIII e per il personale a tempo determinato istituzionale e impiegato sui progetti di ricerca. Inoltre, sono stati pagati euro 50.513 a valere sui fondi dell'anno 2019 (i cui oneri sono compresi nella precedente tabella 7), mentre la produttività relativa all'anno 2017 per i livelli IV-VIII e per il personale a tempo determinato istituzionale e impiegato sui progetti di ricerca, erogata per la maggior parte nel corso del 2020 in conto residui su impegni 2019, è pari a complessivi euro 559.885.

Con riferimento alla costituzione dei fondi relativi al trattamento economico accessorio per l'anno 2019, come anche evidenziato nella relazione dell'Oiv relativa al 2019<sup>17</sup>, in data 27 maggio 2020 è stata inviata al Collegio dei revisori dei conti la proposta di costituzione del fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e risultato dei dirigenti relativo all'annualità 2019 per la prevista verifica, avvenuta con delibera di detto organo n. 14 del 29 maggio e 4 giugno 2020.

---

<sup>14</sup> Rappresenta l'ente che all'interno delle voci del salario accessorio, in base ai Ccnl degli enti di ricerca vigenti, sono contemplate per il personale IV-VIII le seguenti voci: straordinario feriale diurno; conguaglio straordinario Ccnl 2016-2018; indennità coordinamento strutture; indennità ente annuale; conguaglio indennità ente annuale; indennità ente mensile; posizione economica articolo 53; posizione economica articolo 53 tredicesima; indennità reperibilità; produttività individuale; produttività collettiva. Mentre per il personale I-III le voci contemplano: Ios (Indennità oneri specifici); Ios (Indennità oneri specifici) 13<sup>^</sup>.

<sup>15</sup> Evidenzia l'Ente che in relazione agli effetti del Ccnl per il personale dirigente dell'area VII Area dirigenziale "Istruzione e Ricerca" 2016-2018 dell'8 luglio 2019:

- ha provveduto: ad adeguare gli stipendi, ad effettuare il ricalcolo degli arretrati e dopo, valutazioni sugli obiettivi assegnati, a corrispondere le indennità di risultato al personale dirigente di prima e seconda fascia.
- È stata aggiornata l'indennità di ente annuale per il personale dei livelli dal IV all' VIII.

In applicazione del Ccnl. del comparto "Istruzione e Ricerca" 2016-2018, del 19 aprile 2018, in particolare l'art.84 comma 7, Ispra ha proceduto alla ricognizione del personale di III livello beneficiario dei riconoscimenti delle fasce stipendiali (ridefinizione delle anzianità di fascia) conseguenti alla anzianità giuridica maturata a seguito dei rapporti di lavoro a tempo determinato. È stato liquidato al personale il premio relativo alla produttività 2016 e 2017 in seguito alla contrattazione integrativa conclusa nel mese di settembre 2019.

<sup>16</sup> Note: della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento funzione pubblica, Ufficio relazioni sindacali del 17 giugno e 1° agosto 2019; della Ragioneria generale dello Stato del 14 giugno 2019.

<sup>17</sup> Nella medesima relazione si evince che "...per i livelli I-VIII non è stata ancora predisposta la relativa costituzione dei fondi in quanto risulta ancora in fase di contrattazione l'ipotesi di accordo per la distribuzione del trattamento economico accessorio dei livelli IV-VIII relativo all'annualità 2018".

Il versamento al fondo indennità di anzianità, di cui si tratterà in riferimento allo stato patrimoniale, in crescita negli esercizi precedenti, nel 2019 si incrementa del 15,24 per cento, passando da euro 2.100.000 ad euro 2.420.000. La spesa per buoni pasto risulta in netta crescita (+117,95 per cento), attestandosi ad euro 217.950<sup>18</sup>.

Come emerge dalla sottostante tabella si rileva un incremento del numero complessivo di collaborazioni esterne ed incarichi affidati dall'Ispra (+53,13%). Nel 2018 complessivamente gli stessi erano pari a 19 unità mentre nel 2019 si attestano a 30 unità. Riferisce l'ente che detto incremento è da ricondursi all'affidamento di incarichi ai sensi dell'art. 7 del d.lgs 165/2001 a professionisti, in luogo dei precedenti incarichi di collaborazione coordinata e continuativa non più attribuibili per effetto dei limiti intervenuti introdotti dalle normative che hanno interessato la materia di affidamento di incarichi nella pubblica amministrazione<sup>19</sup>.

Sul punto, l'ente riferisce di aver ricondotto l'utilizzo di detta tipologia contrattuale nell'area dei contratti individuali di natura autonoma ed altamente qualificata di cui alle disposizioni del citato art. 7 del d.lgs 165/2001 comprese quelle del comma 5-bis del medesimo articolo. Sostiene l'Ente che l'utilizzo effettuato sarebbe comunque in linea con le indicazioni espressamente specificate nella Circolare MEF n. 20 del 5 maggio 2017 relativa al *Vademecum per la revisione amministrativo - contabile negli enti pubblici*<sup>20</sup>.

La questione sarà oggetto di approfondimento nella relazione del prossimo anno.

---

<sup>18</sup> Riferisce l'ente, che tale incremento è dovuto alle conseguenze del fallimento di una della società distributrici, la "Qui ticket" nel corso del 2018 che ha comportato il ritiro di una parte dei buoni dovuti per l'anno 2018, sia con riferimento a quelli già distribuiti e non utilizzabili e dei restanti, maturati e non consegnati. In seguito a questa circostanza, l'ISPRA ha proceduto ad attivare una nuova convenzione finalizzata anche a sopperire alle inadempienze sopra rappresentate con un aumento delle relative spese per l'anno finanziario 2019.

<sup>19</sup> In base ai principi ordinamentali recati dal d.lgs 81/2015 e dall'articolo 7, comma 5 bis del d.lgs 165/2001, in relazione alle tipologie di rapporti di lavoro attualmente stipulabili da parte delle amministrazioni pubbliche tra i quali non vengono più contemplate, a far data dal 1 luglio 2019 (termine dapprima fissato al 1° gennaio 2018, dall'art. 1, comma 1148, lett. h), L. 27 dicembre 2017, n. 205, e ora stabilito dall'art. 1, comma 1131, lett. f), L. 30 dicembre 2018, n. 145) le collaborazioni coordinate e continuative il ricorso alle quali è addirittura sanzionabile con nullità degli atti e responsabilità dirigenziale ed erariale.

<sup>20</sup> L'ISPRA richiama la parte della Circolare nella quale si evidenzia "Da una lettura più approfondita delle norme, invece, emerge che la PA potrà legittimamente continuare a stipulare contratti di co.co.co., anche successivamente, purché non ne organizzi le modalità di esecuzione della prestazione del collaboratore anche con riferimento ai tempi e ai luoghi di lavoro" Cfr. Pag. 154 della Circolare.

Nella tabella sottostante sono indicate le varie tipologie e la relativa spesa sostenuta.

**Tabella 8 - Collaborazioni ed incarichi conferiti - Numero, tipologia e impegni di spesa**

<b>Tipologia</b>	<b>n. 2018</b>	<b>n. 2019</b>	<b>impegni 2018</b>	<b>impegni 2019</b>	<b>var. % impegni</b>
L108 Contratti collaborazione coordinata e continuativa	16	3	239.686	68.888	-71,26
Incarichi occasionali	0	2	0	7.550	
L109 Incarichi libero professionali/studio/ricerca e di consulenza	3	25	8.438	305.503	3.520,56
Totale collaborazioni esterne ed incarichi	19	30	248.124	379.941	53,13

## 4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

L'ISPRA opera al servizio dei cittadini e delle istituzioni e a supporto delle politiche del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Persegue l'obiettivo di tutelare l'ambiente tramite monitoraggio, valutazione, controllo, ispezione, gestione e diffusione dell'informazione e ricerca finalizzata all'adempimento dei propri compiti istituzionali.

L'Ente opera sull'intero territorio italiano anche attraverso il coordinamento del sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e quale componente del sistema nazionale di protezione civile.

A livello internazionale, agisce, collaborando, in particolare, con le istituzioni europee a sostegno delle politiche di protezione dell'ambiente. Svolge un ruolo di comunicazione e di sensibilizzazione dei cittadini sulle tematiche ambientali.

All'Istituto, dunque, sono affidate attività connesse alla tutela dell'ambiente con diverse finalità, che possono essere sintetizzate nelle seguenti categorie:

- conoscitive, da intendersi quali costanti controllo, monitoraggio e valutazione dello stato dell'ambiente con particolare riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma;
- di ricerca, da intendersi quali promozione della ricerca di base e applicata, e coordinamento della ricerca di ordine scientifico e tecnologico, volte a supportare standard e direttive di rilevanza nazionale;
- di consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione, da intendersi quali supporto tecnico sia al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (che si avvale dell'Ispra nell'esercizio delle sue attribuzioni) che ad altre amministrazioni statali;
- d'informazione e formazione, anche *post*-universitaria, in materia ambientale, attuata mediante promozione di studi, attività di divulgazione delle tematiche ambientali, pubblicazioni, convegni.

Inoltre, l'Istituto promuove, anche attraverso il Consiglio federale delle agenzie ambientali, lo sviluppo del sistema nazionale delle agenzie e dei controlli in materia ambientale, di cui cura il coordinamento e garantisce l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di

qualità e di convalida dei dati anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accreditamento dei laboratori.

Con D.M. n 266 dell'8 agosto 2018, il Matt ha emanato un nuovo atto di indirizzo sulle priorità politiche per l'anno 2019 e il triennio 2019-2021 nel quale oltre ad indicare gli obiettivi di lungo termine si rinvencono una serie di obiettivi la cui attuazione transita attraverso il coinvolgimento dell'ISPRA quale struttura di supporto alla mission ministeriale.

In relazione ai compiti ordinari dell'Istituto, a suesposti indirizzi e alle proprie linee di priorità delineate dal Consiglio di amministrazione veniva presentato il piano triennale delle attività 2019-2021 adottato dall'organo consiliare con la delibera del 32/CA, del 5 febbraio 2019. Detto piano individua tra le aree di azione dell'istituto per il periodo considerato: quelle ordinarie, stabilite dalla normativa nazionale ed europea svolte secondo le priorità individuate nelle direttive triennali del ministro, nonché attraverso l'attività convenzionale che si realizza con la stipula di accordi di collaborazione, aventi finalità generali coerenti con la *mission* dell'istituto, con gli enti pubblici di ricerca, amministrazioni centrali dello Stato, enti locali, volti a sviluppare comuni funzioni istituzionali. Vi è poi l'attività di coordinamento ed indirizzo del sistema nazionale di protezione ambientale e la ricerca scientifica, volta allo sviluppo di studi e metodologie per l'applicazione di soluzioni innovative e ad una migliore conoscenza delle fenomenologie e dei processi in campo ambientale. A ciascuna di tali linee di attività sono state correlate delle linee strategiche<sup>21</sup>, per il triennio considerato, che costituiscono il punto di riferimento per la definizione delle attività prioritarie sul piano tecnico-scientifico, per rispondere alla crescente domanda di servizi di protezione dell'ambiente proveniente dall'esterno, e sul piano amministrativo-gestionale per l'efficientamento dei processi.

L'ISPRA ha successivamente adottato il Piano triennale di attività 2020-2022<sup>22</sup> con delibera del C.d.A. n. 52/CA del 29 ottobre 2019 integrato successivamente con delibera del C.d.A. n. 59/CA del 27 gennaio 2020, in esito al recepimento della nota MATTM-SG n. 6311 del 16 dicembre 2019 del Segretario Generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e alla necessità di adeguare il Piano del fabbisogno di personale, allegato e parte

---

<sup>21</sup> Che nell'ambito del Pta in oggetto sono le seguenti: 1. *servire le istituzioni e i cittadini come riferimento autorevole, affidabile, indipendente e trasparente*; 2. *favorire il raggiungimento di livelli omogenei di tutela ambientale sull'intero territorio nazionale*; 3. *valorizzare l'identità dell'Ispra*; 4. *acquisire maggiore credibilità all'interno dei consessi europei garantendo una maggiore presenza*; 5. *guidare i cambiamenti*.

<sup>22</sup> Il Pta 2021-2023 risulta adottato con deliberazione del Cda n.72/CA del 28 ottobre 2020.

integrante del Pta, in conseguenza al già citato incremento della dotazione finanziaria dell'Istituto disposta dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Il Pta considerato individua tredici linee prioritarie di attività derivanti dalle specifiche direttive contenute nel decreto ministeriale n. 44 del 2019 dalle indicazioni del Consiglio di amministrazione e dal quadro di riferimento di azione costituito dal Programma nazionale della ricerca. Detti atti, costituiscono i tre principali riferimenti per la definizione della strategia dell'Istituto<sup>23</sup>. In particolare, si osserva che le direttive ministeriali triennali, redatte ai sensi dell'art. 1, comma 3<sup>24</sup>, del D.M. n. 123 del 21 maggio 2010<sup>25</sup>, sono uno degli elementi cardine per la costruzione delle linee strategiche dell'Istituto, in quanto indicano le priorità da perseguire in campo ambientale. Le direttive attengono agli strumenti di programmazione annuale e triennale dell'attività dell'Istituto, il quale deve a sua volta assicurare la piena attuazione degli indirizzi anche attraverso modalità di organizzazione e funzionamento. Il citato D.M. n. 44/2019, che definisce *"i compiti e le funzioni in capo all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale per il triennio 2019-2021"*, comprende alcuni indirizzi di carattere generale<sup>26</sup> e, al contempo, con specifico riferimento ai compiti dell'Istituto, la direttiva individua un elenco di linee prioritarie di attività entro le quali indirizzare il costante aggiornamento del progresso scientifico e la ricerca finalizzata<sup>27</sup>.

---

<sup>23</sup> Come è dato rilevare nella relazione dell'Oiv 2020 *"Il contenuto del Pta ha costituito l'elemento di partenza per la successiva definizione del Piano della performance 2020-2022, elaborato ai sensi del d.lgs. n. 74/2017 e adottato dal Cda. con delibera n. 60 del 27 gennaio 2020. L'impianto dei due documenti di programmazione (Pta e Piano della performance) ha subito alcune modifiche rispetto al triennio precedente. In primo luogo, al fine di recepire le novità introdotte nel quadro normativo di riferimento e nell'intento di sistematizzare le indicazioni fornite ai sensi dei due d.lgs. nn. 218/2016 e 74/2017 onde evitare di replicare contenuti diversi per la forma, ma coincidenti nella sostanza 2, l'Istituto ha optato in accordi con il Dipartimento della funzione pubblica - per la ridefinizione del collegamento del livello "alto" della strategia dell'Ente (linee prioritarie di attività - Lpa) con i livelli successivi, ovvero ha proceduto a definire la strategia di lungo periodo con il PTA (individuando le Linee prioritarie di attività) e definito i relativi obiettivi operativi con il Piano delle performance, snellendo il processo di pianificazione e programmazione. Tale revisione ha risposto non soltanto all'esigenza di evitare una duplicazione nella definizione del contenuto dei diversi documenti che avevano una valenza strategica sostanzialmente assimilabile, ma ha anche eliminato il rischio che il contenuto degli obiettivi strategici, nello sforzo di differenziarlo, finisse col coincidere con la declinazione delle attività istituzionali delle diverse strutture"*.

<sup>24</sup> Che recita *"3. L'Ispra è sottoposto alla vigilanza del ministro, il quale impartisce le direttive generali alle quali l'Istituto si attiene nel perseguimento dei compiti istituzionali"*.

<sup>25</sup> Decreto 21 maggio 2010, n. 123, recante *"Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'Apat, dell'Infs e dell'Icram in un unico istituto, denominato Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), a norma dell'articolo 28, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"*.

<sup>26</sup> In particolare, all'art. 1 si richiama l'Istituto a perseguire le direttive del ministro, le finalità della legge istitutiva del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e i propri obiettivi con efficacia ed efficienza, puntualizzando la necessità di adottare procedure di controllo e di gestione e di verifica dei risultati da trasmettere con relazioni quadrimestrali.

<sup>27</sup> Le linee prioritarie indicate nel decreto possono di seguito essere sintetizzate:

- Supportare le azioni di prevenzione del rischio idrogeologico, nell'ambito di una strategia nazionale per la difesa del suolo.
- Assicurare il supporto tecnico nei procedimenti inerenti i siti contaminati di interesse nazionale.
- Assicurare il supporto tecnico per l'elaborazione dei provvedimenti relativi a "End of Waste" al fine di costituire un ciclo virtuoso di prevenzione, riutilizzo e riciclo dei prodotti.

Va inoltre evidenziato che l'attività istituzionale dell'Ispra viene ad essere ulteriormente ampliata in relazione degli obblighi che possono conseguire ai contenuti della convenzione triennale stipulata con il ministro della transizione ecologica ai sensi dell'articolo 12, comma 4<sup>28</sup>, del citato decreto 123 del 2010. L'ultima convenzione, valida per il triennio 2019-202<sup>29</sup>, evidenzia chiaramente come l'Ispra, debba prioritariamente garantire *“l'erogazione dei servizi ordinari in aderenza alla normativa vigente, nell'ambito dei suoi compiti statutari. Detti servizi ordinari sono svolti nell'ambito della copertura finanziaria assicurata dal contributo ordinario...”*, (art. 3, comma 3). Per quanto esula dai servizi ordinari e nel periodo di validità della convenzione l'Ispra, su richiesta del ministero, provvede *“all'erogazione di attività ulteriori, aggiuntive e non incompatibili rispetto ai servizi ordinari, sulla base delle risorse rese disponibili in ciascun atto esecutivo e in coerenza con le linee prioritarie di azione”* contenute nelle direttive ministeriali e nella medesima convenzione, che vengono annualmente recepite dall'Ispra nell'ambito del proprio Piano triennale di attività (art. 3, comma 4).

- 
- Supportare il tavolo nazionale interministeriale per la definizione, l'aggiornamento e l'esecuzione del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima.
  - Fornire il supporto tecnico alla elaborazione di iniziative nazionali per il miglioramento della qualità dell'aria, alla predisposizione del programma di controllo per la riduzione delle emissioni nazionali.
  - Fornire il supporto tecnico alle attività inerenti alla protezione dall'inquinamento acustico.
  - Assicurare l'efficacia e l'efficienza del supporto alle attività di autorizzazione e valutazione ambientale e delle indagini ispettive nell'ambito delle funzioni di controllo svolte dal sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente.
  - Supportare l'azione del ministero nella implementazione dell'iniziativa “caschi verdi”.
  - Sviluppare la propria azione di reperimento e produzione di dati e di informazioni, nonché di ricerca riguardo alla tutela della biodiversità e del mare, al dissesto idrogeologico, al tema ambiente e salute.
  - Supportare l'azione del ministero per azzerare e prevenire le procedure d'infrazione sui temi ambientali.

<sup>28</sup> Che recita: *“4. Il ministro e l'Ispra stipulano una convenzione triennale, con adeguamento finanziario e degli obiettivi per ciascun esercizio, con la quale, previa ricognizione dei servizi ordinari, sono individuate anche le eventuali ulteriori attività, non incompatibili con i servizi ordinari, svolgibili da Ispra, nonché le risorse allo scopo disponibili. Nella convenzione si provvede altresì alla identificazione degli indicatori con cui misurare l'andamento dei servizi ordinari e delle attività ulteriori, anche attraverso azioni di monitoraggio, nonché delle misure idonee a consentire l'efficace esercizio della vigilanza sull'Istituto, anzitutto sotto il profilo della tempestività e completezza dei flussi informativi”*.

<sup>29</sup> Approvata con decreto del Segretario generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 4 giugno 2019.

Nell'ambito del quadro programmatico sopra descritto, pertanto, l'Ispra provvede allo svolgimento delle funzioni e compiti istituzionali nell'ambito delle risorse disponibili in base agli appositi stanziamenti del bilancio dello Stato, a titolo di contributo ordinario (per le funzioni indicate all'allegato A della convenzione) o a valere su altri finanziamenti previsti per legge e vincolati allo scopo (individuati allegato B della convenzione) oppure a valere su risorse ulteriori (per le funzioni di cui all'allegato C della medesima convenzione), prioritariamente in conformità alle normative nazionali e comunitarie vigenti che disciplinano i compiti dell'Ispra e in stretta coerenza con le linee prioritarie di azione nel campo della protezione ambientale e della ricerca, indicate nel proprio Piano triennale delle attività approvato ai sensi del d.lgs. n. 218 del 2016 redatto in conformità alle direttive generali del ministro sullo svolgimento delle funzioni e compiti dell'ente (art. 4, comma 1). Le attività richiamate contenute negli allegati A, B e C, possono essere modificate e integrate nel corso della vigenza della stessa convenzione (art. 4, comma 2).

## 5. ATTIVITA' CONTRATTUALE

L'Ente ha provveduto per il biennio 2019-2020 ai sensi dell'art. 21 del decreto sopra richiamato ad adottare, con deliberazione del Cda del 24 luglio 2019, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e con deliberazione del 1° aprile 2019 il programma triennale 2019-2021 dei lavori pubblici.

Come comunicato dall'Ente in sede istruttoria, nel corso del 2019 le acquisizioni di beni e servizi hanno riguardato i soli settori ordinari e le procedure di selezione sono state svolte nel rispetto delle previsioni di cui al codice dei contratti e della normativa speciale vigente in materia. L'Ispra, riferisce che ha fatto prevalente ricorso a procedure ad evidenza pubblica espletate ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 50 del 2016, aderendo alle convenzioni-quadro di Consip Spa, ai sensi dell'art. 1, comma 7 del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito in legge n. 135 del 2012, per gli approvvigionamenti di energia elettrica, gas, carburanti rete ed *extra-rete*, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa, telefonia mobile e buoni pasto. L'Istituto, nelle ipotesi in cui non operava l'obbligo di adesione alle convenzioni Consip ha comunque preso a riferimento, laddove esistenti, i parametri prezzo-qualità quali limiti massimi per la stipulazione dei contratti, in attuazione delle previsioni di cui all'art. 1, comma 450, della legge n. 296 del 2006 mentre per contratti di importo inferiore alla soglia comunitaria ha fatto prioritario ricorso a strumenti di acquisto *a catalogo* e strumenti di negoziazione offerti dal mercato elettronico della pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 450, della legge n. 296/2006. Nella seguente tabella sono indicati gli utilizzi delle varie tipologie di procedura attivate nell'esercizio in esame che, complessivamente, hanno determinato aggiudicazioni per euro 2.972.126 dei quali 1.822.759,00 riguardanti il Mepa e 1.149.367,00 extra Mepa.

Risultano stipulati in totale 99 contratti dei quali 78 riguardanti il Mepa e 21 extra Consip.

**Tabella 9 - Attività negoziale Ispra 2019**

Tabella 11. Attività negoziale ISPRA 2019.								
Modalità di affidamento utilizzata	Numero	DI CUI			Importo totale aggiudicazione, esclusi oneri di legge.	DICUI		
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a del d.lgs. 50/2016)	82	-	66	16	1.207.368,00		632.685,00	574.683,00
Affidamento con confronto di più offerte economiche	17	-	12	5	1.764.758,00		1.190.074,00	574.684,00
<b>Totale complessivo</b>	<b>99</b>	<b>0</b>	<b>78</b>	<b>21</b>	<b>2.972.126,00</b>		<b>1.822.759,00</b>	<b>1.149.367,00</b>

Fonte: dati forniti da ISPRA su apposita richiesta istruttoria.

L'Ente, per acquisizioni altamente specialistiche o tecnologiche, strumentali allo svolgimento di attività di ricerca scientifica e nei casi consentiti, ha utilizzato la deroga prevista in favore degli enti di ricerca di cui all'art. 10, comma 3, del d. lgs. n. 218 del 2016 e dall'art.4 del d.l. 29 ottobre 2019, n. 126, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 2019, n. 159 ed inoltre, ha provveduto all'affidamento delle restanti procedure mediante la piattaforma telematica di negoziazione in dotazione all'Istituto, ai sensi dell'art. 58 del Codice degli appalti. L'Ispra nel 2019 per i contratti di importo pari a o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro per i lavori, o alle soglie di cui all'articolo 35 per le forniture e i servizi, ha fatto ricorso ad affidamenti diretti *"previa valutazione di almeno cinque operatori economici"* al fine di assicurare il confronto competitivo ferma restando l'aggiudicazione dei contratti sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa nei casi previsti all'articolo 95, comma 3, del codice.

L'Istituto riferisce di aver contribuito al conseguimento degli obiettivi previsti dal piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione<sup>30</sup> attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e conformemente alle disposizioni di cui all'art. 34 del codice dei contratti. Riferisce l'Ente che i criteri ambientali minimi definiti dai singoli decreti ministeriali sono stati tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in particolare con riguardo ai criteri premianti.

---

<sup>30</sup> Accogliendo l'indicazione contenuta nella comunicazione della Commissione europea *"Politica integrata dei prodotti, sviluppare il concetto di ciclo di vita ambientale"* (Com(2003) 302), e in ottemperanza del comma 1126, articolo 1, della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007), il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ha elaborato, attraverso un ampio processo di consultazione con enti locali e parti interessate e con la collaborazione degli altri ministeri competenti (Economia e finanze e Sviluppo economico) e degli enti e strutture tecniche di supporto (Consip, Enea, Ispra, Arpa), il *"Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione"* (di seguito Pan Gpp). Il piano, adottato con il decreto interministeriale dell'11 aprile 2008, ha l'obiettivo di massimizzare la diffusione del Gpp presso gli enti pubblici in modo da farne dispiegare in pieno le sue potenzialità in termini di miglioramento ambientale, economico ed industriale. Tale piano, come previsto dallo stesso, è stato aggiornato con decreto 10 aprile 2013 ed è in corso di ulteriore revisione.

## 6. RISULTATI DELLA GESTIONE

Il rendiconto dell'esercizio finanziario dell'Ispra è costituito dal conto del bilancio, formato da rendiconto finanziario gestionale e rendiconto finanziario decisionale, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa. Sono inoltre allegati, tra l'altro, la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione e il parere del Collegio dei revisori.

Il rendiconto 2019, in relazione al quale il Collegio dei revisori dei conti ha rilasciato parere favorevole, è stato approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 15 giugno 2020, pertanto entro il termine previsto dall'art.38 del d.p.r. n.97 del 2003 e dall'art.24 del d.lgs. n.91 del 2011 considerando la proroga (fino al 30 giugno 2020) disposta dall'art. 107, comma 1, lett. a) del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.

Va richiamato poi, per quanto concerne il profilo strettamente contabile, il d.lgs. n. 91 del 2011 che ha previsto, per gli enti pubblici in regime di contabilità finanziaria, l'introduzione: del piano dei conti integrato, finanziario ed economico-patrimoniale (art. 4); della classificazione per missioni e programmi della spesa (art. 9); del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art. 19, comma 4) documento che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 29, comma 2, del d.lgs. n. 33 del 2013, le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare sul sito istituzionale. Sul punto, si evidenzia che l'Ispra in sede di predisposizione del conto consuntivo 2019 ha utilizzato gli schemi di bilancio previsti dal d.p.r. n. 97 del 2003 mentre, in relazione all'applicazione dei nuovi schemi di bilancio armonizzato di cui al richiamato d.lgs. n. 91 del 2011 ed in osservanza delle direttive a suo tempo diramate dalla Ragioneria generale dello Stato con la circolare n. 27 del 5 dicembre 2015, risulta adottata e allegata allo schema di rendiconto la tabella per la corretta imputazione delle voci strutturata sulla base del piano dei conti di cui al d.p.r. 132 del 2013. Risulta adottata, inoltre, la classificazione per missioni e programmi della spesa<sup>31</sup> ma non il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio di cui agli articoli da 19 a 23 del decreto legislativo n. 91 del 2011.

---

<sup>31</sup> Di cui all'allegato 6 previsto dall'art. 8 del d.m. 1° ottobre 2013 attuativo del d.p.c.m. 12 dicembre 2012 e della circolare del dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013.

L'Ente rappresenta che le ragioni della mancata adozione vanno ricercate nel fatto che, all'atto di approvazione del rendiconto 2019, non era ancora stato emanato il decreto interministeriale di attuazione del "sistema minimo di indicatori di risultato", di cui al citato art. 19, comma 4, né erano state impartite le relative istruzioni tecniche per la sua redazione.

Va poi rilevato che l'Ente non ha applicato l'articolo 10<sup>32</sup> del d.lgs 218 del 2016 che impone l'adozione di sistemi di contabilità economico-patrimoniale, anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo.

La dotazione finanziaria di ogni centro di responsabilità concorre a formare il preventivo finanziario ed economico dell'Istituto.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono state deliberate, complessivamente, nove variazioni di bilancio atteso che il d.m. n. 356 del 9 dicembre 2013, di approvazione dello Statuto dell'Istituto, sancisce, all'art. 8, comma 2, che il Direttore generale "provvede alle variazioni di bilancio corrispondenti a nuove entrate con vincolo di destinazione".

I principali saldi della gestione economico-finanziaria dell'Ispra per l'esercizio 2019 sono di seguito riportati e posti in correlazione con i risultati dell'esercizio precedente.

**Tabella 10 - Principali saldi di gestione**

	2018	2019	var. %
Risultato finanziario di competenza	5.120.210	1.226.456	-76,05
Risultato di amministrazione	4.633.783	3.748.464	-19,11
Saldo residui	-5.836.261	-10.155.074	-73,99
Risultato economico di esercizio	4.965.374	7.089.588	42,78
Patrimonio netto	8.465.699	15.555.287	83,74

<sup>32</sup> Che al comma 1, recita "gli enti adottano con proprio regolamento, anche ai sensi della normativa generale vigente in materia di contabilità pubblica di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91, sistemi di contabilità economico-patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo". Va evidenziato che con decreto del Ministero dell'università e della ricerca n.1171 del 20 maggio 2021 è stato istituito un gruppo di lavoro congiunto (formato da rappresentanti del Mur, del Mef, dal rappresentante dei direttori generali degli enti di ricerca, dal presidente del Collegio dei revisori dei conti del CNR) al fine di "elaborare un modello organizzativo e procedurale per l'adozione di sistemi di contabilità economico patrimoniale ai sensi del D.lgs. 218/2016 e per definire altresì schemi di bilancio di previsione e di consuntivo, utilizzando, per quanto applicabile, il modello realizzato dall'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica"; la scadenza dei lavori è fissata al 30 novembre 2021.

L'esercizio in esame si è chiuso con un avanzo finanziario di euro 1.226.456, in netto decremento rispetto all'avanzo, pari ad euro 5.120.210, registrato nell'esercizio precedente.

Il risultato di amministrazione mostra una contrazione del 19,11 per cento e si assesta ad euro 3.748.464.

Il saldo dei residui evidenzia un significativo peggioramento, risultando negativo per euro 10.155.074.

La gestione evidenzia un avanzo economico pari ad euro 7.089.588.

Di conseguenza, il patrimonio netto ha subito, per effetto del risultato economico, un incremento dell'83,74 per cento rispetto al 2018, assestandosi ad euro 15.555.287.

## 7. RENDICONTO FINANZIARIO

Gli accertamenti e gli impegni complessivi, che hanno determinato il risultato finanziario di competenza dell'esercizio in esame e, a fini di comparazione, del 2018 sono riportati nella tabella che segue, elaborata in base alla classificazione del d.p.r. n. 97 del 2003.

**Tabella 11 - Accertamenti ed impegni**

	2018	2019	var. %
<b>Entrate correnti</b>			
Stato	91.266.408	91.505.555	0,26
Regioni, Comuni e Province	0	0	
Altri Enti del settore pubblico	0	0	
Vendita beni e servizi	16.468.198	22.139.815	34,44
Redditi e proventi patrimoniali	20.636	8.667	-58,00
Poste correttive e compensative di spese correnti	1.296.788	1.081.757	-16,58
Entrate non classificabili in altre voci	747.417	237.605	-68,21
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>109.799.447</b>	<b>114.973.399</b>	<b>4,71</b>
<b>Entrate in conto capitale</b>			
Riscossione crediti	512.584	773.115	50,83
Accensione di prestiti	10.009.716	0	-100
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>10.522.300</b>	<b>773.115</b>	<b>-92,65</b>
<b>Partite di giro</b>	<b>26.582.578</b>	<b>24.708.867</b>	<b>-7,05</b>
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>146.904.325</b>	<b>140.455.381</b>	<b>-4,39</b>
<b>Spese correnti</b>			
Organi dell'ente	258.044	313.366	21,44
Oneri per il personale	75.961.706	70.573.644	-7,09
Trattamento di quiescenza integrativi e sostitutivi	15.000	6.802	-54,65
Acquisto di beni e servizi	15.188.645	15.695.375	3,34
Prestazioni istituzionali	2.465.387	7.896.332	220,29
Oneri tributari	5.079.024	4.818.486	-5,13
Oneri finanziari	18.576	0	-100
Poste correttive e compensative di entrate correnti	1.460.897	10.263.497	602,55
Uscite non classificabili in altre voci	67.154	4.452	-93,37
<b>Totale spese correnti</b>	<b>100.514.433</b>	<b>109.571.954</b>	<b>9,01</b>
<b>Spese in conto capitale</b>			
Immobilizzazioni tecniche	1.953.768	1.922.715	-1,59
Beni di uso durevole ed opere immobiliari	10.000	102.231	922,31
Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	2.713.620	2.923.158	7,72
Concessioni di crediti ed anticipazioni	0	0	
Rimborsi di anticipazioni passive	10.009.716	0	-100
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>14.687.104</b>	<b>4.948.104</b>	<b>-66,31</b>
<b>Partite di giro</b>	<b>26.582.578</b>	<b>24.708.867</b>	<b>-7,05</b>
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>141.784.115</b>	<b>139.228.925</b>	<b>-1,8</b>
<b>Avanzo/Disavanzo finanziario</b>	<b>5.120.210</b>	<b>1.226.456</b>	<b>-76,05</b>

La gestione finanziaria 2019 si chiude con un netto decremento del saldo finanziario rispetto all'esercizio precedente pari al 76,05 per cento, -riconducibile, in valori assoluti, al sensibile decremento registrato dalle entrate complessive, da euro 146.904.325 ad euro 140.455.381 (-4,39 per cento), a fronte di una minore contrazione delle spese totali, da euro 141.784.115 ad euro 139.228.925 (-1,8 per cento).

In particolare, con riferimento alle risorse finalizzate al funzionamento dell'Ente, le entrate per trasferimenti correnti da parte dello Stato, per complessivi euro 91.505.555 e registrano una crescita dello 0,26 per cento.

Detto importo è costituito, oltre che dalle risorse relative al contributo ordinario di euro 90.045.484, anche dall'incremento, a regime, di euro 1.077.700 finalizzato al finanziamento delle stabilizzazioni del personale precario<sup>33</sup>, e dal trasferimento da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di euro 382.371 per lo svolgimento delle attività previste per gli adempimenti derivanti dalla legge 79/2016 in materia di ratifica ed esecuzione dell'emendamento di Doha al protocollo di Kyoto.

Tra le entrate da attività propria dell'Istituto, pari nel 2019 ad euro 22.139.815, (+34,44 per cento rispetto al 2018) si annoverano le risorse affluite a bilancio relative a ricerche e servizi commissionati da soggetti privati.

Come si rileva nella sovrastante tabella, le entrate in conto capitale registrano un decremento del 92,65 per cento da ricollegarsi al mancato ricorso ad "accensione di prestiti" per anticipazione di liquidità dal tesoriere che aveva invece caratterizzato la gestione 2018, assestandosi alla chiusura dell'esercizio 2019 ad euro 773.115.

Le spese correnti si sono incrementate del 9,01 per cento, passando da euro 100.514.432 nel 2018 ad euro 109.571.954 nel 2019, per effetto principalmente dell'aumento degli oneri relativi alla voce "prestazioni istituzionali" (+220,29 per cento), passati da 2.465.387 euro ad euro 7.896.332, ed alla voce "poste correttive e compensative di entrate correnti" (+602,55 per cento), da euro 1.460.897 ad euro 10.263.497.

---

<sup>33</sup> Dette risorse sono state stanziare dall'art.1, comma 668, della legge 27 dicembre 2017, n.205 tenendo conto della ripartizione operata ai sensi del successivo comma 670, mediante d.p.c.m. dell'11 aprile 2018 e dei criteri di ripartizione ivi contenuti, che prevedono per Ispra l'assegnazione di euro 245.791 per il 2018 ed euro 1.077.700 a decorrere dal 2019.

Per quanto attiene alla prima delle predette voci, l'incremento di spesa è da ricondursi agli oneri delle maggiori attività conseguenti all'attuazione degli obblighi derivanti dalla convenzione con il ministro della transizione ecologica.

Relativamente alla voce delle *poste correttive e integrative*, l'Ente riferisce che in detta voce vengono contabilizzate essenzialmente le restituzioni, sia quelle al Mef in ottemperanza agli obblighi di versamento delle risparmi derivanti dall'applicazione dei vincoli di finanza pubblica sui tetti di spesa, sia altri tipi di restituzioni che sono sorte nel 2019 per importi rilevanti e precisamente: euro 5.722.355 relativi al contributo da versare all'Isin per il trasferimento delle funzioni e del relativo personale ed euro 3.048.306 da corrispondere alla Rete ferroviaria italiana per la restituzione delle anticipazioni relative ad una convenzione con la stessa stipulata (sulle vicende della quale si è dato conto nella pregressa relazione). Le rimanenti somme riguardano importi da restituire al Mipaf per spese relative a personale in comando presso l'Ente, per euro 50.500 ed euro 19.500.

Le spese in conto capitale risultano diminuite del 66,31 per cento, attestandosi ad euro 4.948.104, per effetto dell'assenza nell'esercizio considerato della voce rimborsi relativi all'anticipazione di liquidità concessa dal tesoriere, presente nel precedente esercizio.

Come attestato dal Collegio di revisione nel verbale n. 14 del 2020, l'Ente ha rispettato i limiti alla spesa previsti dal d.l. n. 78 del 2010, convertito con legge 122 del 2010 e dall'art. 1, commi 141 e 142, della legge 228 del 2012 ed ha provveduto ai conseguenti versamenti in conto entrata al bilancio dello Stato, rispettivamente per euro 873.595 ed euro 546.704.

Al rendiconto risulta allegato il prospetto di cui all'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014 con il quale è stato determinato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti che evidenzia un ritardo dei pagamenti da parte dell'Ente di 19,45 giorni, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente (era 15,56 giorni).

## 8. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Il risultato di amministrazione accertato alla fine della gestione è riportato nella tabella che segue.

**Tabella 12 - Situazione amministrativa**

	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>var. %</b>
<b>Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio</b>	2.095.042	10.470.044	399,75
Riscossioni:			
in conto competenza	137.584.369	123.788.766	-10,03
in conto residui	6.429.502	7.209.231	12,13
<b>Totale riscossioni</b>	<b>144.013.871</b>	<b>130.997.997</b>	<b>-9,04</b>
Pagamenti:			
in conto competenza	121.461.128	110.087.901	-9,36
in conto residui	14.177.740	17.476.603	23,27
<b>Totale pagamenti</b>	<b>135.638.868</b>	<b>127.564.504</b>	<b>-5,95</b>
<b>Consistenza di cassa a fine esercizio</b>	<b>10.470.045</b>	<b>13.903.537</b>	<b>32,79</b>
Residui attivi:			
esercizi precedenti	17.030.995	13.692.431	-19,6
dell'esercizio	9.319.956	16.666.615	78,83
<b>Totale residui attivi</b>	<b>26.350.951</b>	<b>30.359.046</b>	<b>15,21</b>
Residui passivi:			
esercizi precedenti	11.864.225	11.373.095	-4,14
dell'esercizio	20.322.988	29.141.024	43,39
<b>Totale residui passivi</b>	<b>32.187.213</b>	<b>40.514.119</b>	<b>25,87</b>
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>4.633.783</b>	<b>3.748.464</b>	<b>-19,11</b>

Come si evince dai dati, l'avanzo di amministrazione risulta diminuito del 19,11 per cento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi, nel 2019, ad euro 3.748.464 dei quali euro 790.621 con vincolo di destinazione.

I valori della consistenza di cassa si sono incrementati del 32,79 per cento, attestandosi ad euro 13.903.537, per effetto della minore consistenza dei pagamenti in conto competenza.

Le riscossioni complessive registrano una variazione percentuale negativa pari al -9,04 per cento; anche i correlativi pagamenti sono diminuiti del -5,95 per cento.

I residui attivi evidenziano un incremento del 15,21 per cento, quelli passivi un incremento del 25,87 per cento.

## 9. GESTIONE DEI RESIDUI

Il conto dei residui, relativo al periodo in esame, è sintetizzato nella tabella seguente.

**Tabella 13 - Residui**

<b>RESIDUI ATTIVI</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>var. % 2019/18</b>
Residui al 1° gennaio	28.663.771	26.350.951	-8,07
Residui annullati	5.203.275	5.449.289	4,73
Residui riscossi	6.429.502	7.209.231	12,13
Risultato gestione residui	17.030.994	13.692.431	-19,60
Residui esercizio	9.319.957	16.666.615	78,83
<b>Residui al 31 dicembre</b>	<b>26.350.951</b>	<b>30.359.046</b>	<b>15,21</b>
<b>RESIDUI PASSIVI</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>var. % 2019/18</b>
Residui al 1° gennaio	26.907.856	32.187.212	19,62
Residui annullati	865.891	3.337.514	285,44
Residui pagati	14 177 740	17.476.603	23,27
Risultato gestione residui	11.864.225	11.373.095	-4,14
Residui esercizio	20.322.987	29.141.024	43,39
<b>Residui al 31 dicembre</b>	<b>32.187.212</b>	<b>40.514.119</b>	<b>25,87</b>
<b>Differenziale tra residui attivi e passivi</b>	<b>-5.836.261</b>	<b>-10.155.073</b>	<b>-74</b>

Emerge, nell'esercizio considerato, come anche in quello precedente un saldo negativo dei residui, per un ammontare di euro 10.155.074.

In particolare, i residui attivi, in crescita nell'esercizio in esame del 15,21 per cento, ammontano a complessivi euro 30.359.045.

I residui attivi sono in massima parte riferibili ad entrate per attività di ricerca e servizi commissionati da enti nazionali ed internazionali, che costituiscono quasi il 74 per cento del totale tra gli enti nazionali l'entità di maggior rilievo è costituita dalle convezioni/accordi stipulate con il Mattm, mentre, per la parte riguardante gli organismi internazionali, le entrate residue sono per la maggior parte riconducibili ad accordi/contratti/convenzioni comunitari ed extra U.E.

Si riscontra un lieve miglioramento della capacità di riscossione dei crediti pregressi, riferiti agli esercizi precedenti, che si incrementa del 12,3 per cento mentre aumentano i residui eliminati, pari a euro 5.449.289 (+4,73 per cento rispetto al 2018).

I residui passivi registrano un aumento del 25,87 per cento e ammontano a fine esercizio ad euro 40.514.119<sup>34</sup>: risultano in diminuzione quelli derivanti dagli anni precedenti (-4,42 per cento), in aumento quelli di competenza (+43,39 per cento).

---

<sup>34</sup> Riferisce l'ente che ai sensi dell'art. 41, comma 2, del d.p.r. 97/2003, nel conto economico sono stati esposti solo i "costi consumati", ovvero quelli derivanti dalle fatture ricevute e non dagli impegni, conseguentemente anche nello stato patrimoniale i debiti sono rappresentati in massima parte dalle fatture ancora da pagare, ad eccezione delle partite di giro e del debito verso Rete ferroviaria italiana in relazione al quale si tratterà nella parte relativa allo stato patrimoniale.

## 10. CONTO ECONOMICO

Nella tabella che segue sono evidenziate le componenti della gestione economica e il conseguente risultato di esercizio.

Tabella 14 - Conto economico

	2018	2019	var. %
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
Proventi e corrispettivi per la produzione di prestazioni e/o servizi	16.468.198	22.139.815	34,44
Proventi e ricavi in conto esercizio	91.266.408	91.505.555	0,26
Altri ricavi e proventi	2.593.537	2.565.476	-1,08
variazione rimanenze dei prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	
<b>Totale valore della produzione (A)</b>	<b>110.328.143</b>	<b>116.210.846</b>	<b>5,33</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	625.713	788.234	25,97
Per servizi	10.929.164	12.098.517	10,7
Per godimento beni di terzi	5.594.671	4.868.282	-12,98
<b>Per il personale:</b>	<b>74.163.449</b>	<b>69.141.120</b>	<b>-6,77</b>
salari e stipendi	55.585.069	51.530.761	-7,29
oneri sociali	13.448.019	12.795.934	-4,85
trattamento di fine rapporto	4.827.076	4.338.419	-10,12
trattamento di quiescenza e simili	8.974	9.930	10,65
altri costi	294.311	466.076	58,36
<b>Ammortamenti e svalutazioni:</b>			
ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	984	141	-85,67
ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.238.712	2.060.488	-7,96
variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, consumo e merci	1760	2.717	54,38
accantonamenti per rischi			
oneri diversi di gestione	2.216.560	2.788.871	25,82
<b>Totale costi (B)</b>	<b>95.771.013</b>	<b>91.748.370</b>	<b>-4,2</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>14.557.130</b>	<b>24.462.476</b>	<b>68,04</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>			
Altri proventi finanziari	827.662	795.976	-3,83
Interessi e altri oneri finanziari	-89.082	-3.212	+96,39
<b>Totale proventi e oneri finanziari (C)</b>	<b>738.580</b>	<b>792.764</b>	<b>7,34</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>			
<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>			
Proventi	0	0	
Oneri	72.226	8.726.751	11.982,56
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da residui	4.956	907.580	18.212,75
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da residui	5.203.275	5.449.289	4,73
<b>Totale partite straordinarie (E)</b>	<b>-5.270.545</b>	<b>-13.268.460</b>	<b>-151,75</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)</b>	<b>10.025.165</b>	<b>11.986.780</b>	<b>19,57</b>
<b>Imposte dell'esercizio</b>	<b>5.059.791</b>	<b>4.897.192</b>	<b>-3,21</b>
<b>Avanzo economico</b>	<b>4.965.374</b>	<b>7.089.588</b>	<b>42,78</b>

Il bilancio chiude con un avanzo economico pari ad euro 7.089.588, in crescita rispetto al precedente esercizio (nel quale il valore si assestava ad euro 4.965.374).

Il valore della produzione ha registrato un incremento di 5.882.703 euro, dovuto essenzialmente alle convenzioni attive che contribuiscono a tale aumento per circa 5,6 milioni di euro.

I proventi e i ricavi in conto esercizio derivano per la quasi totalità dalla contribuzione pubblica da parte dello Stato, incrementata dell'0,26 per cento e, in via residuale, da parte delle autonomie locali e dagli enti pubblici istituzionali.

Per il 2019 si registra la diminuzione del totale dei costi rispetto al precedente esercizio (-4,2 per cento), conseguente, principalmente, alla contrazione della voce "salari e stipendi" (-7,29 per cento) e della voce relativa al trattamento di fine servizio (-10,12 per cento rispetto al precedente anno) riduzione quest'ultima quale conseguenza definitivo passaggio di personale all'Isin e del conseguente trasferimento del maturato del trattamento di fine rapporto<sup>35</sup> relativo ai dipendenti transitati.

Si registra, rispetto al 2018, anche un decremento (-4,85 per cento) della voce relativa agli oneri sociali.

Il saldo positivo fra valori e costi della produzione pari ad euro 24.462.476 (+68,04 per cento rispetto al 2018) è dovuto, da un lato ai maggiori introiti per prestazioni e servizi (+34,44 per cento), dall'altro alla contrazione dei costi per gli oneri sociali (-4,85 per cento) e per i minori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (-7,96 per cento).

---

<sup>35</sup> Evidenzia l'ente che a detta voce vengono contabilizzati i costi per gli accantonamenti annuali al fondo per il trattamento di fine rapporto (corrispondente al conto D dello stato patrimoniale passivo). Il dato del fondo è commisurato al maturato dai dipendenti per il tfr/tfs che è fornito dal competente servizio, perciò indipendente dai versamenti sulle polizze Generali ex-Ina.

Limitata è la consistenza dei proventi finanziari, ammontanti, nel 2019, ad euro 792.764 (+7,34 per cento). Gli interessi e altri oneri finanziari riscontrati nel 2018, pari ad euro 89.082 quale conseguenza degli oneri sostenuti per la concessione dell'anticipazione da parte dell'istituto tesoriere nel 2019 si sono ridotti ad euro 3.212.

Da segnalare la maggiore consistenza del saldo negativo delle partite straordinarie, da euro -5.270.545 del 2018 ad euro -13.268.460 nel 2019. Tra le partite straordinarie si rilevano principalmente gli oneri straordinari conseguenti al trasferimento di competenze all'Isin<sup>36</sup>, pari ad euro 5.672.354, al costo per l'accantonamento del residuo debito verso Rfi<sup>37</sup>, pari ad euro 3.048.306, ed alle insussistenze dell'attivo per rettifiche in diminuzione dei residui attivi.

---

<sup>36</sup> Vedasi nota n.2.

<sup>37</sup> L'imputazione contabile è da ricollegare agli effetti di una convenzione a suo tempo stipulata con Rete ferroviaria italiana spa (Rfi) finalizzata allo studio idrogeologico delle tratte ferroviarie al fine di prevenire i relativi rischi e dalla stipula di una nuova con il medesimo soggetto. Gli effetti conseguenti agli obblighi nascenti dalla nuova convenzione con Rfi la quale annulla e sostituisce una precedente convenzione (risalente all'anno 2005), che prevedeva ricavi a favore di Ispra per un importo complessivo di circa 11,8 milioni -sono già stati evidenziati nella relazione relativa all'esercizio 2017. Nel contempo, il nuovo impegno con Rfi prevede a carico dell'Ente l'erogazione di nuove prestazioni, quale forma di compensazione delle somme a suo tempo incassate in virtù dei contenuti del precedente obbligo contrattuale, con la restituzione a Rfi delle somme riscosse a titolo di anticipo per il contratto a suo tempo stipulato per euro 4.868.306, pari a quanto allora incassato dall'ente a titolo di anticipazione, al netto dell'Iva. Nel 2018, tuttavia, da un punto di vista giuridico l'Ente riferiva di aver interessato della vicenda l'Anac, la quale ha ritenuto, in sintesi, che le risorse in argomento non potevano essere oggetto di un nuovo accordo tra Rfi ed Ispra dovendo quest'ultima eventualmente applicare per l'affidamento della commessa, il codice degli appalti. La vicenda è poi proseguita nel 2019 nel corso del quale, dopo una serie di incontri dapprima con Rfi e successivamente anche con Mattm e Mit, si è giunti alla richiesta formale da parte di Rfi di restituzione dell'intero ammontare. L'accordo con Rfi stabilisce le modalità tecniche per giungere alla restituzione della residua somma pari ad euro 3.048.306, che, nel frattempo, è stata interamente accantonata ed impegnata a valere sul bilancio 2019.

## 11. STATO PATRIMONIALE

La seguente tabella evidenzia le risultanze dello stato patrimoniale nell'esercizio 2019 e, al fine di comparazione, quelle relative al precedente.

**Tabella 15 - Situazione patrimoniale**

ATTIVITA'	2018	2019	var. %
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>			
<b>I. Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>492</b>	<b>351</b>	<b>-28,66</b>
<b>II. Immobilizzazioni materiali:</b>			
1. Terreni e fabbricati	16.467.405	16.174.899	-1,78
2. Impianti e macchinari	21.919	4.253	-80,6
3. Attrezzature industriali e commerciali	3.202.850	3.108.954	-2,93
4. Automezzi e motomezzi	32.395	106.849	229,83
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	0		
7. Altri beni	4.607.960	4.089.790	-11,25
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>24.332.529</b>	<b>23.484.745</b>	<b>-3,48</b>
III. Immobilizzazioni finanziarie	26.849.312	29.447.021	9,68
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>51.182.333</b>	<b>52.932.117</b>	<b>3,42</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
I. Prodotti finiti e merci	7.966	5.249	-34,11
II. Crediti	26.435.771	30.153.505	14,06
IV. Disponibilità liquide	10.470.044	13.903.538	32,79
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>36.913.781</b>	<b>44.062.292</b>	<b>19,37</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>			
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>88.096.114</b>	<b>96.994.409</b>	<b>10,1</b>
<b>PASSIVITA'</b>			
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>			
I. Fondo dotazione			
VIII. Avanzi portati a nuovo	3.500.325	8.465.699	141,85
IX. Avanzo/disavanzo dell'esercizio	4.965.374	7.089.588	42,78
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>8.465.699</b>	<b>15.555.287</b>	<b>83,74</b>
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	225.878	230.163	1,9
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI	3.982.759	2.795.504	-29,81
D) TFR	66.367.793	68.138.319	2,67
E) RESIDUI PASSIVI	9.053.985	10.275.136	13,49
F) RATEI E RISCONTI	0	0	
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>88.096.114</b>	<b>96.994.409</b>	<b>10,1</b>

Dalla lettura dei dati riportati in tabella emerge l'incremento (83,74 per cento) del patrimonio netto dell'Ispra, passato da euro 8.465.699 del 2018 ad euro 15.555.287 nell'esercizio in esame. Si continua a rilevare un'interruzione della tendenza negativa già rilevata nelle precedenti relazioni, che caratterizza anche l'attivo patrimoniale che ammonta, nel 2019, ad euro 96.994.409, voce quest'ultima in aumento del 10,1 per cento rispetto al 2018.

Tra le categorie che lo compongono, le immobilizzazioni incidono a fine 2019 per il 54,57 per cento sul totale, e l'attivo circolante rappresenta il restante 45,43 per cento.

Quanto alle principali poste dell'attivo, tra le immobilizzazioni materiali i terreni e fabbricati costituiscono la parte più consistente, con un valore di euro 16.174.899, mentre la categoria delle immobilizzazioni finanziarie, ammontanti ad euro 29.447.021 (+9,68 per cento), è costituita dalle polizze Ina accese a favore del personale: l'incremento, riferisce l'Ente, è dovuto all'accantonamento di una maggior quota, unitamente al già accennato minor smobilizzo, e dalla rivalutazione riconosciuta sugli importi già accantonati da parte dell'istituto assicurativo nell'attivo circolante<sup>38</sup>; oltre alle rimanenze per prodotti finiti e merci, i crediti<sup>39</sup>, pari ad euro 30.153.505 (+14,06 per cento), sono costituiti da crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici, oltre che da quelli verso clienti ed altri, mentre le disponibilità liquide, pari ad euro 13.903.538, attengono ai depositi bancari e postali. L'aumento è da imputarsi essenzialmente, oltre che alla riscossione di crediti di anni precedenti ed alle operazioni di riaccertamento dei residui, al maggior contributo dato dalle convenzioni attive.

Le poste passive sono costituite in particolare dal fondo per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato pari ad euro 68.138.319 (+2,67 per cento) e dai ratei e risconti<sup>40</sup>.

Tra le passività viene altresì in evidenza a fine esercizio 2019, la componente del fondo rischi ed oneri pari a complessi euro 2.795.504 con un decremento del 29,81 per cento rispetto al 2018 e la voce residui passivi pari ad euro 10.275.136 (in riduzione del 13,49% rispetto al 2018). Le componenti di detta voce sono principalmente riferibili al già richiamato debito verso l'Rfi, pari ad euro 4.868.306; a debiti erariali per euro 1.867.533 e previdenziali per euro 674.753, sorti essenzialmente a seguito delle ritenute effettuate ai dipendenti sugli emolumenti di dicembre e tredicesima; da debiti verso i fornitori per euro 1.942.509.

---

<sup>38</sup> L'Ente sta attuando una politica di ripianamento della differenza emergente tra quanto maturato dal personale per la liquidazione del tfr e l'accantonato presso le Generali ex-Ina, attraverso, da un lato, il versamento di premi e, dall'altro, la liquidazione delle competenze, mediante l'utilizzo di risorse di bilancio, evitando di smobilizzare parte delle polizze. L'obiettivo è quello di consentire, nel tempo, la progressiva riduzione del divario tra maturato e accantonato.

<sup>39</sup> Riferisce l'Ispra che nei crediti vengono inclusi anche i crediti verso i dipendenti per prestiti concessi: tale voce trova riscontro nel rendiconto finanziario nella parte in spesa dell'anno in cui il prestito è stato concesso e nella parte entrata attraverso le riscossioni delle rate restituite nei vari anni.

<sup>40</sup> Rappresenta l'ente di non aver ricevuto da Generali Italia spa i dati dell'anno 2020 ancorché richiesti con nota del 18 gennaio 2021 e, pertanto la consistenza del fondo indennità di anzianità e l'accantonamento sulle polizze previdenziali "Generali Italia spa" riferite all'anno 2019 come di seguito riportato:

- Consistenza del fondo Indennità di Anzianità al 31 dicembre 2019 euro 68.138.318,77.
- Valore complessivo dell'accantonato sulle polizze previdenziali Generali al 31 dicembre 2019 euro 29.447.020,51.

## 12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) è un ente di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile, istituito con l'articolo 28 del d.l. n. 112 del 2008, convertito nella legge n. 133 del 2008, e sottoposto alla vigilanza del Ministero della transizione ecologica.

L'Ispra opera al servizio dei cittadini e delle istituzioni e a supporto delle politiche del Ministero della transizione ecologica e persegue l'obiettivo di tutelare l'ambiente tramite monitoraggio, valutazione, controllo, ispezione, gestione e diffusione dell'informazione e ricerca finalizzata all'adempimento dei propri compiti istituzionali.

L'Ente, che opera sull'intero territorio italiano anche attraverso il coordinamento del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e quale componente del Sistema nazionale di protezione civile, agisce anche a livello internazionale, collaborando con le istituzioni europee a sostegno delle politiche di protezione dell'ambiente. Svolge, inoltre, un ruolo di comunicazione e di sensibilizzazione dei cittadini sulle tematiche ambientali.

In relazione alla programmazione delle attività istituzionali l'Ispra ha adottato il Piano triennale delle attività 2019-2021 che individua tra le aree di azione dell'istituto per il periodo considerato quelle ordinarie, stabilite dalla normativa nazionale ed europea svolte secondo le priorità indicate nelle direttive triennali del ministro, nonché attraverso l'attività convenzionale con la stipula di accordi di collaborazione. Il successivo piano triennale 2020-2022 eleva a tredici le linee prioritarie derivanti dalle specifiche direttive contenute nella direttiva ministeriale triennale, dalle indicazioni del Consiglio di amministrazione e dal quadro di riferimento di azione costituito dal Programma nazionale della ricerca.

Quanto alle dinamiche relative alla gestione del personale, che complessivamente passa da 1.211 a 1.126 unità, va evidenziato come risultano adottati dall'Ispra, nel 2019, gli strumenti di programmazione previsti dall'ordinamento alla cui mancanza consegue il divieto assunzionale (programmazione triennale del fabbisogno di personale, piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità, piano della *performance*), nonché il piano anticorruzione.

Nell'esercizio considerato la spesa impegnata complessivamente per il personale, pari ad euro 72.873.988, mostra un andamento decrescente del 6,16 per cento rispetto al precedente anno. In particolare, le spese per stipendi e assegni fissi al personale dipendente di ruolo, pari ad

euro 37.858.101, in riduzione dell'8,53 per cento, incidono per il 51,45 per cento sul totale delle spese del personale mentre le medesime relative al personale con contratto a termine, pari ad euro 2.023.637, si riducono del 21,67 per cento per cento rispetto all'esercizio precedente (erano 2.583.469 euro) e rispettano i limiti vincolistici di cui all'art. 1, comma 187, della legge n. 266/2005.

In materia contrattuale si rileva che l'Ispra per l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica ha osservato la normativa di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 provvedendo per il biennio 2018-2019, ad adottare il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici. Con riferimento alla individuazione delle procedure di scelta del contraente per i settori ordinari e per i contratti sottosoglia comunitaria l'Ispra ha dato seguito alle disposizioni del medesimo decreto. Relativamente ad entrambe le tipologie di appalto, l'Istituto ha comunicato di aver contribuito al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione. L'Ente, per acquisizioni altamente specialistiche o tecnologiche, strumentali allo svolgimento di attività di ricerca scientifica e nei casi consentiti, ha utilizzato la deroga prevista in favore degli enti di ricerca di cui all'art. 10, comma 3, del d. lgs. n. 218/2016, ed inoltre, ha provveduto all'affidamento delle restanti procedure mediante la piattaforma telematica di negoziazione. Inoltre, per i contratti di importo pari a o superiore a 40.000,00 euro, ha fatto ricorso ad affidamenti diretti *"previa valutazione di almeno cinque operatori economici"* al fine di assicurare il confronto competitivo.

Il rendiconto 2019, in relazione al quale il Collegio dei revisori dei conti ha rilasciato parere favorevole, è stato approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 15 giugno 2020, pertanto entro il termine previsto dall'art.38 del d.p.r. n.97 del 2003 e dall'art.24 del d.lgs. n.91 del 2011 considerando la proroga (fino al 30 giugno 2020) disposta dall'art. 107, comma 1, lett. a) del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.

Non risulta adottato il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio di cui agli articoli da 19 a 23 del decreto legislativo n. 91 del 2011 in quanto all'atto di approvazione del rendiconto 2019, non era ancora stato emanato da parte del Mattm il decreto di attuazione del *"sistema minimo di indicatori di risultato"* di cui al citato art. 19, comma 4, né le istruzioni tecniche ed i modelli previsti.

La gestione finanziaria 2019 si chiude con un avanzo finanziario di euro 1.226.456, in riduzione rispetto a quello evidenziato nel precedente esercizio (euro 5.120.210) in gran parte riconducibile alle maggiori spese correnti per le voci *prestazioni istituzionali* (passate da 2.465.387 euro nel 2018 a 7.896.332 nel 2019) e *poste correttive e integrative di entrate correnti* (passate da euro 1.460.897 nel 2018 ad euro 10.263.497 nel 2019). Per quanto attiene alle *prestazioni istituzionali* l'incremento di spesa è da ricondursi agli oneri delle maggiori attività conseguenti all'attuazione degli obblighi derivanti dalla convenzione con il Ministero

La seconda voce è costituita dalle restituzioni al Mef in ottemperanza agli obblighi di versamento dei risparmi derivanti dall'applicazione dei vincoli di finanza pubblica sui tetti di spesa, all'Isin per il trasferimento delle funzioni e del relativo personale ed infine alla Rete ferroviaria italiana per le anticipazioni relative alla convenzione con la stessa stipulata.

Il risultato di amministrazione si assesta ad euro 3.748.464, in decremento del 19,11 per cento rispetto al precedente esercizio (era pari ad euro 4.633.783) dei quali euro 790.621,15 con vincolo di destinazione.

Emerge, nell'esercizio considerato, come anche nell'esercizio precedente un saldo negativo dei residui che, si incrementa ad euro 10.155.074.

I residui attivi, in massima parte riferibili ad entrate per attività di ricerca e servizi commissionati da enti nazionali ed internazionali (74% dell'ammontare dei residui) ammontano a complessivi euro 30.359.045.

Si riscontra un lieve miglioramento della capacità di riscossione dei crediti pregressi, riferiti agli esercizi precedenti, che si incrementa del 12,13 per cento mentre aumentano i residui eliminati, pari a euro 5.449.289 (+4,73 per cento rispetto al 2018).

I residui passivi registrano un aumento del 25,87 per cento e ammontano a fine esercizio ad euro 40.514.119: risultano in diminuzione quelli derivanti dagli anni precedenti (-4,14 per cento), in aumento quelli di competenza (43,39 per cento).

Il saldo economico è positivo, ed in netto miglioramento, con un incremento del 42,78 per cento rispetto al 2018; la differenza fra valori e costi della produzione è pari ad euro 24.462.476 (erano 14.557.130 euro nel 2018), con un aumento del 68,04 per cento.

I proventi e i ricavi in conto esercizio derivano per la quasi totalità dalla contribuzione pubblica da parte dello Stato che comprende un incremento a regime di euro 1.077.000 destinato alle stabilizzazioni del personale mentre si registra la diminuzione del totale dei costi rispetto al

precedente esercizio (-4,2 per cento) e una maggiore consistenza del saldo negativo delle partite straordinarie, passato da euro 5.270.545 del 2018 ad euro 13.268.460 nel 2019.

Lo stato patrimoniale evidenzia un incremento (83,74 per cento) del patrimonio netto dell'Ispra, passato da euro 8.465.699 del 2018 ad euro 15.555.287 nell'esercizio in esame.

Risulta, altresì, incrementato l'attivo patrimoniale che passa da euro 88.096.114 ad euro 96.994.409 (+ 10,1 per cento rispetto all'esercizio precedente).

Le poste passive sono costituite in particolare dal fondo per il trattamento di fine rapporto pari ad euro 68.138.319 (+ 2,67 per cento rispetto al 2018), dal fondo rischi ed oneri futuri, seppur in riduzione (-29,81 per cento) oltre che dai residui passivi che risultano in incremento del 13,49 per cento.

La Sezione, nel prendere atto dei miglioramenti della gestione complessiva registrata nell'esercizio in esame, richiama l'attenzione degli organi di governo dell'Istituto sulle criticità evidenziate nel presente referto.



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

